

L'ORO DEL RINASCIMENTO

MONETE ITALIANE D'ORO CON RITRATTO DEL RINASCIMENTO

A cura di Marco Benetello



Milano, Doppio Ducato, Dritto
 Gian Galeazzo Maria Sforza e Ludovico il Moro

INDICE

INTRODUZIONE.....	4
TESTI DI RIFERIMENTO.....	6
ILLUSTRI PREDECESSORI.....	7
Federico II di Svevia Re.....	7
Carlo I d'Angiò Re.....	12
IL RINASCIMENTO.....	15
ANTEGNATE	15
Giovanni II Bentivoglio Conte.....	15
ASTI.....	20
Luigi XII Re	20
BOLOGNA	21
Giulio II Papa	21
Carlo V Imperatore	22
CAMERINO	23
Giovanni Maria Varano Duca	23
Giulia Varano Duchessa.....	24
CARMAGNOLA	25
Ludovico II di Saluzzo Marchese	25
CASALE	27
Guglielmo II Paleologo Marchese	27
Bonifacio II Paleologo Marchese.....	30
FERRARA	31
Borso d'Este Duca	31
Ercole I d'Este Duca	32
Alfonso I d'Este Duca.....	37
MANTOVA	39
Federico I Gonzaga Marchese.....	39
Francesco II Gonzaga Marchese	40
Federico II Gonzaga Marchese	43
MESSERANO	46
Ludovico II Fieschi Conte.....	46
MESSINA	47
Ferdinando il Cattolico Re	47
MILANO.....	48
Francesco Sforza Duca.....	48
Galeazzo Maria Sforza Duca	53
Gian Galeazzo Maria Sforza Duca.....	65
Ludovico Maria Sforza Duca	73
Luigi XII Re	78
Francesco I Re.....	81
Carlo V Imperatore	83
MIRANDOLA	85
Gianfrancesco Pico Signore	85
MODENA	88
Ercole I d'Este Duca	88
Alfonso I d'Este Duca.....	89
Massimiliano I Imperatore	90
Leone X Papa	92
Clemente VII Papa	93

NAPOLI	94
Ferdinando I d' Aragona Re.....	94
Alfonso II d' Aragona Re.....	101
Ferdinando II d' Aragona Re	104
Federico III d' Aragona Re	105
Luigi XII Re	109
Ferdinando il Cattolico Re	111
Carlo V Imperatore	115
PARMA	116
Leone X Papa	116
PIACENZA	117
Clemente VII Papa	117
ROMA.....	118
Giulio II Papa	118
Leone X Papa	121
Paolo III Papa.....	123
SAVOIA.....	125
Carlo I Duca	125
Filiberto II Duca.....	127
Carlo II Duca.....	128
URBINO	129
Guidobaldo I da Montefeltro Duca	129
Francesco Maria I della Rovere Duca.....	130
Guidobaldo II della Rovere Duca	133
PICCOLI CAPOLAVORI	134
ACRONIMI	136
RINGRAZIAMENTI	137
IMPORTANTI ASTE	138

INTRODUZIONE

Con questo mio lavoro voglio ancora volta rendere omaggio alla serie più bella di monete italiane mai coniate, i ducati e doppi ducati d'oro emessi dalle varie signorie italiane intorno al '500 quando il ritratto fisionomico ritornò ad essere coniato sulle monete in concomitanza al rifiorire delle arti figurative.

La mia linea guida è stata la fondamentale opera del Bernareggi "Monete d'Oro con Ritratto del Rinascimento Italiano, 1450-1515" [RD2], ho però esteso il periodo fino a circa il 1540 in quanto non ho voluto rinunciare a presentare le monete attribuite all'arte di Leone Leoni. Inoltre, traendo ispirazione dal Nussbaum [RD1], ho inserito un prologo con i celebri Augustali e Reali del '200.

Ho preferito illustrare, quando possibile, più esemplari della stessa moneta non riuscendo a selezionare il pezzo migliore tra i numerosi di elevata qualità e bellezza che ho potuto reperire, ho dato così al tempo stesso uno spettro di valutazioni commerciali recenti e un'idea della rarità (quasi tutti le monete illustrare sono comunque rare o molto rare) che spero possa essere utile ai pochi fortunati collezionisti che hanno la possibilità di accedere a questi piccoli capolavori.

Il periodo esaminato va dalla prima emissione di un ducato d'oro con ritratto di Francesco I Sforza a Milano nel 1462 fino ai doppi ducati battuti sempre a Milano da Carlo V nel 1548. Le monete qui descritte rappresentano solo una parte minoritaria del circolante in oro del periodo. Le monete auree di riferimento erano il Genovino coniato a Genova, il Fiorino a Firenze e il Ducato a Venezia che rimasero inalterate nel loro conio medioevale per un lungo periodo. Erano tutte di oro zecchino e ben accette nei mercati italiani, europei ed orientali, sfortunatamente (per noi) non ebbero mai l'effigie di un signore in quanto emesse da autorità repubblicane.

A Venezia ci fu solo il tentativo del Doge Nicola Tron (1471-1474) di porre la propria effigie su monete in argento e in rame (non in oro) ma fu un caso isolato. Anche quando a Firenze i signori di fatto erano i Medici, questi si guardarono bene dal modificare il conio del Fiorino sia per motivi di pragmatismo politico che economici, il vecchio conio era ormai universalmente riconosciuto. Le cose cambiarono solo dopo l'assedio del 1530 quando i Medici furono imposti da Carlo V, l'Imperatore. Al contrario delle monete di riferimento, le monete del presente studio si trovano spesso deformate perché venivano saggiate per verificarne il titolo in quanto emesse da autorità poco conosciute o addirittura sospettate di lucrare sul titolo e sul peso, un esempio sono i doppi ducati dei Pico di Mirandola. Le nostre monete almeno nominalmente avevano lo stesso peso di quelle di riferimento, il ducato pesava circa 3,4 grammi.



Genova, Genovino
Gabriele Adorno
V Doge 1363-1370



Firenze, Fiorino
1346 II Semestre
Lippo di Marino di Soldano



Venezia, Ducato
Pasquale Malipiero
Doge 1457-1462

Nel leggere le note storiche dei personaggi descritti nel seguito appare chiara la situazione politica italiana del periodo. Una miriade di repubbliche, ducati, marchesati, contee spesso in lotta tra di loro che stipulavano alleanze di breve durata, ribaltate senza scrupoli dopo pochi mesi nel tentativo effimero di mantenere o accrescere i propri territori. In questo caos emergevano le piccole potenze italiane, Venezia, Firenze, il Papato, Milano, Napoli, ma nessuna riusciva a prendere una posizione dominante. Quando le potenze straniere, la Francia, la Spagna e l'Impero presero di mira l'Italia, gli stati italiani non seppero opporsi uniti, anzi, i più cercarono di trarre un effimero vantaggio alleandosi ora con una potenza ora con l'altra nelle speranze, al solito, di acquisire nuovi possedimenti o, più realisticamente, di sopravvivere. Uno delle figure più rappresentative del periodo fu quella di Ludovico Sforza a Milano, detto il Moro, abile, ambizioso, spietato ma anche amante delle arti, estimatore e protettore di Leonardo da Vinci. In maniera del tutto spregiudicata cambiò più volte le alleanze nel tentativo di far assumere al ducato milanese una posizione predominante, finì prigioniero in Francia col ducato invaso dai francesi suoi vecchi alleati.

Questo scacchiere così frastagliato è stato però determinante per il formarsi della nostra serie di monete che altro non è che il riflesso dell'arte che si respirava (e in molti casi si respira ancora) per le strade di cento piccole capitali. Era l'Italia delle corti che rivaleggiavano tra loro non solo con le armi ma soprattutto nella cultura e nelle arti. Ogni signore sentiva il dovere di abbellire la propria città, di chiamare gli artisti più famosi, di spendere ingenti somme per dipinti, sculture, chiese e palazzi. In questo contesto spesso i migliori artisti producevano anche i conii per i ritratti del signore sulle monete. Il ritratto sulla moneta doveva contribuire a legittimare il suo emettitore, spesso raffigurato in armatura, dandogli autorevolezza e fama presso i contemporanei.

Le monete illustrate sono in genere tratte da siti di aste su internet (vedere la sezione Ringraziamenti). Per ogni moneta è riportata una breve descrizione, il riferimento alla vendita (asta o listino), l'anno, il numero di catalogo, la stima di partenza ed il realizzo (se disponibili), il peso (se disponibile). Per i listini a prezzo fisso si ha solo il prezzo di vendita.

TESTI DI RIFERIMENTO

- RD1 Hans Nussbaum, Ritratti di Principi su Monete Italiane del Quattrocento
Panorama Numismatico n. 60-61-62, 1993. Traduzione in italiano dello studio in
lingua tedesca pubblicato in "Zeitschrift fur Numismatik, XXXV, 1925"
- RD2 Ernesto Bernareggi, Monete d'Oro con Ritratto del Rinascimento Italiano, 1450-1515
Mario Ratto, Milano, 1954
- RD3 Panvini Rosati, Monete Italiane del Rinascimento, Catalogo della mostra
Roma, 1961
- RD4 Ernesto Bernareggi, Monete d'Oro con Ritratto del Rinascimento Italiano, un
Aggiornamento
Quaderni Ticinesi, IV, 1975
- RD5 Mario Ravegnani Morosini, Signorie e Principati, Monete Italiane con Ritratto,
1450-1796
Edizioni Maggioli, Rimini, 1984
- RD6 G. Gorini, R. Parise Labadessa, A. Saccocci, A testa o croce, Immagini d'arte nelle
monete e medaglie del Rinascimento
Editoriale Programma, Padova, 1991
- RD7 Silvana Balbi de Caro, Principi e Monete nell'Italia Moderna
Silvana Editoriale, 1993

ILLUSTRI PREDECESSORI

Federico II di Svevia Re

Federico II del Sacro Romano Impero, o Federico I di Sicilia (Jesi, 1194 – Fiorentino di Puglia, 1250), fu re di Sicilia, re di Gerusalemme, imperatore dei Romani, re d'Italia e re di Germania. Popolarmente conosciuto con gli appellativi stupor mundi ("meraviglia del mondo") o puer Apuliae ("fanciullo di Puglia"), Federico II era dotato di una personalità poliedrica e affascinante che, fin dalla sua epoca, ha polarizzato l'attenzione degli storici e del popolo, producendo anche una lunga serie di miti e leggende popolari, nel bene e nel male. Il suo regno fu principalmente caratterizzato da una forte attività legislativa e di innovazione tecnologica e culturale, volte ad unificare le terre ed i popoli, fortemente contrastata dalla Chiesa. Egli stesso apprezzabile letterato, fu convinto protettore di artisti e studiosi. La sua corte fu luogo di incontro fra le culture greca, latina, araba ed ebraica.

L'Augustale era una moneta d'oro emessa dall'imperatore Federico II a partire dal 1231 dalle zecche di Messina e di Brindisi. Federico II dal ritorno dalla Terra Santa e dopo aver visto le monete d'oro circolanti (iperperi bizantini e dinari arabi) decise che c'era bisogno di una moneta d'oro forte per i commerci visto che gli iperperi stavano perdendo di credibilità con la diminuzione di fino al loro interno. Il dritto segna il ritorno all'uso del ritratto, presenta il busto antico, idealizzato ma non medioevale, dell'imperatore con una corona d'alloro volto a destra e la scritta CAESAR AVG. IMP. ROM. Per il ritratto di tipo fisionomico occorrerà attendere la metà del XV secolo. Il rovescio presenta un'aquila romana ad ali spiegate e la scritta FRIDERICVS. L'incisore fu Balduino Pagano da Messina che si ispirò stilisticamente agli aurei imperiali. La moneta pesava circa 5,25 grammi a 20.5 carati, che è 1/4 di un'oncia d'oro siciliana. Il diametro era di circa 20 mm. Era multiplo del tarì d'oro in uso in Sicilia. In seguito prese il valore di un fiorino e 1/4. Fu coniato anche il mezzo augustale. Sono monete rare e molto ricercate, di estrema rarità i mezzi augustali.

Le stesse considerazioni di Federico furono fatte a Genova (sua acerrima rivale), Firenze e poi Venezia che coniarono nei decenni seguenti le monete d'oro denominate Genovino, Fiorino e Ducato che però, dato l'ordinamento repubblicano degli emettitori, non avevano ritratto. Tali monete, praticamente di oro puro, divennero le valute di riferimento europee fino all'inizio del '500, largamente imitate e contraffatte. Il Ducato, rinominato Zecchino, ebbe vita ancora più lunga fino alla fine del '700.



D/R

Federico II 1197-1250
Augustale Messina
NGSA 4 2006 n.883
15.000-33.000 CHF
5,25 g
A1



D/R

Federico II 1197-1250
Augustale
Nomisma 33 2006 n.975
12.000-16.000 EUR
5,22 g
A2



D/R

Federico II 1197-1250
Augustale Messina
Nomisma 41 2010 n.903
11.000-12.000 EUR
5,23 g
A3



D/R

Federico II 1197-1250
Augustale
UBS 63 2005 n.3.500
7.500-11.000 CHF
A4



D/R

Federico II 1197-1250
Augustale
Nomisma 35 2007 n.593
16.000-16.000 EUR
A5



D/R

Federico II 1197-1250
Augustale Messina
NAC 44 2007 n.661
6.500-6.000 EUR
5,19 g

A6



D/R

Federico II 1197-1250
Augustale
Artemide 20 2008 n.540
13.500-13.500 EUR
5,20 g

A7



D/R

Federico II 1197-1250
Augustale Brindisi
Kuenker 163 2010 n.44
10.000-30.000 EUR
5,26 g

A8



D/R

Federico II 1197-1250
Augustale
Gorny&Mosch 166 2008 n.4032
5.000-6.500 EUR

A9



D/R

Federico II 1197-1250
Augustale
Hess Divo 313 2009 n.400
15.000-12.000 CHF

A10



D/R

Federico II 1197-1250
Augustale Messina
NAC 53 2009 n.84
6.000-6.000 EUR
5,23

A11



D/R

Federico II 1197-1250
Augustale Messina
Nomisma 39 2009 n.2187
18.000-SV EUR

A12



D/R

Federico II 1197-1250
Augustale Messina
Nomisma 41 2010 n.902
7.000-SV EUR
5,24 g

A13



D/R

Federico II 1197-1250
Augustale Brindisi
Hess Divo 318 2010 n.1236
10.000-17.000 CHF
5,22 g
A14



D/R

Federico II 1197-1250
Augustale Brindisi
Varesi 63 2013 n.280
15.000-20.000 EUR
5,30 g
A15



D/R

Federico II 1197-1250
Augustale Brindisi
NAC 89 2015 n.671
25.000-24.000 EUR
5,22 g
A16



D/R

Federico II 1197-1250
Augustale Brindisi
NAC 89 2015 n.673
25.000-22.000 EUR
5,26g
A17



D/R

Federico II 1197-1250
Mezzo Augustale Messina
Kuenker 166 2010 n.3926
12.500-13.000 EUR
2,65 g
A18



D/R

Federico II 1197-1250
Mezzo Augustale Brindisi
Nomisma 33 2006 n.976
20.000-25.000 EUR
2,62 g
A19



D/R

Federico II 1197-1250
Mezzo Augustale Brindisi
NAC 53 2009 n.8
7.000-7.500 EUR
2,62 g
A20

Carlo I d'Angiò Re

Carlo I d'Angiò nacque nel 1226, era fratello del re di Francia Luigi IX. Venne chiamato in Italia dal papa per contrastare le pretese di Manfredi, figlio naturale di Federico II, sul regno di Sicilia. Dopo la vittoria di Benevento (1266) su Manfredi e di Tagliacozzo (1268) sul giovanissimo imperatore Corrado V, morti i due pretendenti al trono, Carlo ebbe di fatto il controllo del regno di Sicilia, di cui era stato già solennemente incoronato re da papa Urbano IV fin dal 1263, in seguito all'accordo che lo impegnava ad intervenire militarmente contro gli Svevi. Morì nel 1285.

Il Reale era una moneta d'oro emessa da Carlo I d'Angiò nella nuova zecca di Barletta nel 1266. Dopo il 1278 la coniazione passò a Messina dove era stata creata la nuova zecca reale. Doveva sostituire, con lo stesso peso e titolo, l'augustale di Federico II ma non ebbe la stessa diffusione. D: KAROL DEI GRA Busto coronato a destra; R: REX SICI, Stemma Angioino con dieci fiordalisi. Il busto del re è stilisticamente più grezzo di quello dell'Augustale con la sua corona di sapore medioevale. Il breve "rinascimento" di Federico II era terminato, bisognava attendere ancora quasi due secoli. E' una moneta molto rara. E' stato coniato anche il rarissimo mezzo reale.



D/R

Carlo I d'Angiò 1266-1278

Reale Barletta

NGSA 4 2006 n.747

30.000-42.000 CHF

Davanti al mento niente

5,23 g

R1



D/R

Carlo I d'Angiò 1266-1278

Reale Messina

Nomisma 35 2007 n.595

30.000-32.000 EUR

Davanti al mento una rosetta

5,23 g

R2



D/R

Carlo I d'Angiò 1266-1278

Reale Messina

Nomisma 37 2008 n.964

25.000-29.000 EUR

Davanti al mento niente

R3



D/R

Carlo I d'Angiò 1266-1278
Reale Messina
NAC 50 2008 n.298
15.000-SV EUR
Davanti al mento una rosetta
5,29 g
R4



D/R

Carlo I d'Angiò 1266-1278
Reale Messina
Gorny&Mosch 166 2008 n.4095
7.500-9.000 EUR
Davanti al mento una rosetta

R5



D/R

Carlo I d'Angiò 1266-1278
Reale Messina
NAC 60 2011 n.53
20.000-67.500 EUR
Davanti al mento niente
5,29 g
R6



D/R

Carlo I d'Angiò 1266-1278
Reale Messina
Lanz 148 2010 n.211
50.000-55.000 USD
Davanti al mento niente
5,18 g
R7



D/R

Carlo I d'Angiò 1266-1278
Reale Barletta
NGSA 6 2010 n.738
30.000-34.000 CHF
Davanti al mento niente
5,09 g
R8



D/R

Carlo I d'Angiò 1266-1278
Reale Messina
NAC 57 2010 n.148
15.000-12.000 EUR
Davanti al mento una rosetta
5,43 g
R9



D/R

Carlo I d'Angiò 1266-1278
Reale Barletta
NAC 89 2015 n.669
40.000-54.000 EUR
Davanti al mento una croce
5,29g
R10



D/R

Carlo I d'Angiò 1266-1278
Reale Messina
NAC 89 2015 n.682
30.000-40.000 EUR
Davanti al mento una rosetta
5,25 g
R11

IL RINASCIMENTO

ANTEGNATE

Giovanni II Bentivoglio Conte

Giovanni Bentivoglio fu nominato conte dell'impero da Massimiliano I d'Asburgo nel 1494. Il piccolo feudo d'Antegnate Giovanni Bentivoglio lo aveva già ricevuto nel 1480 da Bona di Savoia, duchessa di Milano. Fu signore di Bologna dal 1462 al 1505. Nella tradizione che viene dalla compilazione del CNI queste monete sono state assegnate alla zecca di Antegnate, mentre gli studiosi moderni le ritengono coniate a Bologna. Non c'erano ragioni per altro che il Bentivoglio usasse l'espedito di battere moneta fuori città anche se era signore solo di fatto e non di diritto in quanto Bologna era soggetta a un vicariato della Chiesa. Il nostro personaggio omette i suoi titoli con politica prudente nel rispetto della Chiesa e del popolo bolognese.



I doppi ducati sono relativamente comuni mentre i ducati sono tra le monete più rare della serie, i ritratti sono di grande efficacia, tra i migliori del periodo, furono eseguiti quasi sicuramente da Francesco Robiolini detto il Francia che operò soprattutto a Bologna ed era amico di Giovanni (Vasari, Vite).



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506

Ducato

NGSA 4 2006 n.746

30.000-50.000 CHF

D: IOANNES.BENTS.II. BONONIE

Busto a destra con berretto

R: MAXIMILI - ANI.MVNVS

Stemma quadripartito con aquila imperiale

3,48 g

AN1



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506

Ducato

NGSA 10 n.329

10.000-28.000 CHF

Variante rarissima con bordo perlinato al dritto

3,48 g

AN2



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506

Ducato

Artemide 23 2008 n.284

12.500-SV EUR

3,40 g

AN3



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506

Ducato

NAC 118 2019 n.143

12.000-17.000 EUR

3,42 g

AN4



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506

Ducato

Bolaffi 335 2019 n.382

7.500-26.000 EUR

3,42 g

AN5



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506

Doppio Ducato

Hess Divo 315 2009 n.1102 (coll. Stack)

15.000-24.000 CHF

D: IOANNES.BENTIVOLVS.II.

BONONIESIS

Busto a destra con berretto

R: MAXIMILIAN I - IMPERA.MVNV

Stemma quadripartito sormontato da elmo coronato con aquila imperiale

6,95 g

AN6



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506
Doppio Ducato
Astarte 13 2003 n.1228
6.500-8.500 CHF
7,21 g

AN7



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506
Doppio Ducato
NAC 35 2006 n.633
5.000-4.000 EUR
6,90 g

AN8



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506
Doppio Ducato
CNG 76 2007 n.1809
7.500-10.300 USD

AN9



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506
Doppio Ducato
Hess Divo 297 2003 n.85
6.000-5.800 CHF

AN10



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506
Doppio Ducato
NGSA 5 2008 n.754
35.000-37.000 CHF
6,94 g

AN11



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506
Doppio Ducato
Negrini 25 2007 n.108
5.000-5.000 EUR
6,87 g

AN12



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506
Doppio Ducato
Nomisma 39 2009 n.2042
15.000-15.000 EUR

AN13



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506
Doppio Ducato
Kuenker 166 2010 n.3842
15.000-12.000 EUR
6,86 g

AN14



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506
Doppio Ducato
Nomisma 41 2010 n.540
30.000-31.500 EUR
6,94 g

AN15



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506
Doppio Ducato
Montenapoleone 10 1990 n.1
9.500.000-15.000.000 LIT
6,90 g

AN16



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506
Doppio Ducato
Artemide 23 2008 n.283
9.000-SV EUR

AN17



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506
Doppio Ducato
Varesi 56 2010 n.132
14.000-SV EUR

AN18



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506
Doppio Ducato
NAC 118 2019 n.142
8.000-8.000 EUR

6,84 g

AN19



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506
Doppio Ducato
Ranieri 10 2016 n.301
12.000-12.000 EUR

6,74 g

AN20



D/R

Giovanni II Bentivoglio 1494-1506
Doppio Ducato
Artemide 31 2010 n.163
12.500-13.000 EUR

6,74 g

AN21

ASTI

Luigi XII Re

Per questo personaggio vedere la zecca di Milano.

Questo doppio ducato, della più esimia rarità, fornisce uno dei ritratti più belli ed equilibrati dell'intera serie.



D/R

Luigi XII 1498-1515

Doppio Ducato

NAC 16 1999 n.910

60.000-80.000 CHF

D: LUDOVIC.D:G.REX.FRANC:SICIL.IHL

Busto a sinistra con berretto coronato

R: MLI.DUX.ASTENSIS.QUE.DOMIN

Scudo di Francia coronato

6,82 g

AS1

BOLOGNA

Giulio II Papa

Per questo personaggio vedere la zecca di Roma.

Il ritratto del papa di questo rarissimo doppione è reso con estremo realismo. I coni sono attribuiti a Francesco Robiolini detto il Francia.



D/R

Giulio II 1503-1513

Doppio Ducato

NGSA 4 2006 n.852

75.000-90.000 CHF

D: IVLIVS.II.PON-TIFEX.MAXIMVS.

Busto a destra

R: .S.P.BONON-IA.DOCET.

San Petronio seduto di fronte tiene
nella destra la città

6.96 g

BO1

Carlo V Imperatore

Per questo personaggio vedere la zecca di Milano.

Il mezzo ducato qui illustrato è una rarissima moneta emessa nel 1530 a Bologna per celebrare l'incoronazione a Imperatore di Carlo V da parte del Papa Clemente VII. Probabilmente fu gettata al popolo.



D/R

Carlo V 1516-1556
Mezzo Ducato 1530
NGSA 4 2006 n.748
50.000-60.000 CHF
D: CAROLUS . V . IMPERATOR
Testa coronata a sinistra
R: MDXXX tra le colonne d'Ercole
1,72 g
BO2

CAMERINO

Giovanni Maria Varano Duca

I Varano riuniscono nelle loro vicende tutti i cliché del rinascimento italiano.

Famiglia di grandi condottieri che si ritrovano spesso in contrapposizione col potere pontificio, ne risultarono colpi di mano, assassinii, tradimenti e vendette.

Fin dal Duecento i Varano erano i Signori della città di Camerino, contesa spesso dai pontefici romani. I Varano riuscirono a difendere i loro diritti fino alla fine del '400. Con l'ascesa di Alessandro Borgia al trono papale questa contesa culminò con la conquista della città di Camerino nel 1502 da parte di Cesare Borgia, figlio illegittimo di Papa

Alessandro VI, e l'assassinio del padre e dei fratelli di Giovanni Maria che riuscì a mettersi in salvo a Venezia scampando così alla furia dei Borgia. Morto Papa Alessandro VI e caduti i Borgia, Giovanni Maria rientrò a Camerino dove fu nominato duca nel 1515 per volere di Papa Leone X.



Tutte le monete d'oro dei Varano sono della più grande rarità.



D/R

Giovanni Maria Varano 1511-1527

Ducato

Hess Divo 315 2009 n.1107 (coll. Stack)

1.000-1.900 CHF (forse falso)

D: IO.MARIAV.CAMERINI.DVX

Busto a destra

R: LEO.X.PONT.MAX.DECORAVIT

Stemma coronato

3,44 g

CM1

Giulia Varano Duchessa

Alla morte di Giovanni Maria Varano, avvenuta nel 1527, per mancanza di discendenti maschi, subentrò al governo del ducato la figlia Giulia. Sposò nel 1534 Guidobaldo II duca di Urbino (vedere la relativa zecca) e il ducato di Camerino fu annesso ai possedimenti del consorte.



D/R

Giulia Varano 1527-1534

Ducato

Hess Divo 315 2009 n.1108 (coll. Stack)

25.000-60.000 CHF

D: IVLIA.DE.VARANO.CAM.DVX

Busto a sinistra

R: CLEMENTIS.VII.CLEMENTIA

Stemma coronato tra trifogli

3,45 g

CM2

CARMAGNOLA

Ludovico II di Saluzzo Marchese

Figlio di Ludovico I e di Isabella di Monferrato succede al padre nel 1475. Sposa nel 1481 in prime nozze Giovanna di Monferrato figlia di Guglielmo I Paleologo marchese del Monferrato. Alla morte di questi, in nome di sua moglie ne rivendica il diritto alla successione, se non che l'altra figlia di Guglielmo I, Bianca, sposa Carlo I di Savoia che ne legittima il possesso. Carlo I occupa il Monferrato e buona parte delle terre di Saluzzo. Ludovico II ripara in Francia sino alla morte di Carlo I. Nel 1492 sposa Margherita di Foix, che diventa reggente. Ludovico II fu alleato sincero di Carlo VIII e di Luigi XII per il quale combatte a Napoli. Morì nel 1504 a Genova di ritorno dalla Campania per le conseguenze di una malattia contratta a Napoli. Nel 1548 per mancanza di eredi il marchesato passò prima alla Francia e poi ai Savoia.

I ducati e i doppi ducati di Saluzzo hanno forse i ritratti più belli ed efficaci dell'intera serie e sono della massima rarità. Sono nettamente superiori alle contemporanee monete dei Savoia per cui si pensa che siano dovute ad un artista, purtroppo sconosciuto, non piemontese, forse chiamato appositamente da Milano.



D/R

Ludovico II di Saluzzo 1475-1504

Ducato

Nomisma 39 2009 n.2044

25.000-26.000 EUR

D: LV.M. SA-LVTIAR

Busto corazzato a sinistra con berretto

R: CON-STANTIVS-SANCT

Stemma sormontato da corona con aquila tra L e M

SA1



D/R

Ludovico II di Saluzzo 1475-1504

Ducato

NGSA 5 2008 n.755

100.000-100.000 CHF

3,46 g

SA2



D/R

Ludovico II di Saluzzo 1475-1504

Ducato

NAC 81 2014 n.23

30.000-34.500 EUR

3,42 g

SA3



D/R

Ludovico II di Saluzzo 1475-1504
Ducato
NGSA 10 2018 n.333
30.000-30.000 CHF
3,42 g

SA4



D/R

Ludovico II di Saluzzo 1475-1504
Doppio Ducato
NGSA 4 2006 n.751
50.000-80.000 CHF
D: LVDOVICVS. M. SALVTIARVM
Busto corazzato a sinistra con berretto
R: SANCTVS : CONSTANTIVS
Aquila coronata
6,93 g
SA5



D/R

Ludovico II di Saluzzo 1475-1504
Doppio Ducato
NAC 30 2005 n.833
26.000-27.000 EUR
6,92 g

SA6



D/R

Ludovico II di Saluzzo 1475-1504
Doppio Ducato
Hess Divo 315 2009 n.1109 (coll. Stack)
30.000-60.000 CHF
La stessa di NGSA 4

SA7

CASALE

Guglielmo II Paleologo Marchese

Il marchese Guglielmo di Monferrato discendeva dalla illustre dinastia imperiale bizantina dei Paleologhi tramite Iolanda di Monferrato, sposa del imperatore bizantino Andronico II Paleologo. Proseguì la politica filofrancese ereditata dal padre, proteggendo la ritirata del esercito francese da Milano nel 1513. Qualche anno prima, nel 1508, aveva sposato Anna d'Alençon, figlia di Renato di Valois, duca d'Alençon, membro della famiglia reale di Francia. La politica filofrancese lo portò ovviamente in contrasto con Massimiliano Sforza, duca di Milano e con Massimiliano d'Asburgo, imperatore di Germania, alleato del duca di Milano.

Questi doppi ducati ci presentano dei bei ritratti tipici del periodo rinascimentale con il berretto alla moda, sono molto rari, quello col volto giovanile è ancora più raro.



D/R

Guglielmo II Paleologo 1494-1518

Doppio Ducato

NGSA 4 2006 n.753

30.000-38.000 CHF

D: GVILIELMVS' MAR' MONT' FER' ZC

Busto a sinistra con berretto

R: SA - CRI' RO' IMP' PRINC' VICA' - PP

Stemma inquartato

6,94 g

CA1



D/R

Guglielmo II Paleologo 1494-1518

Doppio Ducato

Hess Divo 295 2003 n.59

25.000-22.500 CHF

CA2



D/R

Guglielmo II Paleologo 1494-1518

Doppio Ducato

Hess Divo 313 2009 n.375

25.000-44.000 CHF

6,89 g

CA3



D/R

Guglielmo II Paleologo 1494-1518
Doppio Ducato
Hess Divo 315 2009 n.1104 (coll. Stack)
20.000-36.000 CHF
La stessa di NGSA 4

CA4



D/R

Guglielmo II Paleologo 1494-1518
Doppio Ducato
Kuenker 166 2010 n.3843
25.000-28.000 EUR
La stessa di Hess Divo 313

CA5



D/R

Guglielmo II Paleologo 1494-1518
Doppio Ducato
NGSA 6 2010 n.517
30.000-42.000 CHF
La stessa di Hess Divo 313

CA6



D/R

Guglielmo II Paleologo 1494-1518
Doppio Ducato
Montenapoleone 10 1990 n.9
23.000.000-ND LIT
6,89 g

CA7



D/R

Guglielmo II Paleologo 1494-1518
Doppio Ducato
Hess Divo 002 2011 n. 379
30.000-32.000 CHF
6,83 g

CA8



D/R

Guglielmo II Paleologo 1494-1518
Doppio Ducato
NAC 118 2019 n.152
12.000-14.000 EUR
La stessa di Montenapoleone 10
6,89 g

CA9



D/R

Guglielmo II Paleologo 1494-1518
Doppio Ducato
Ceresio 2 1988 n.320
13.000-ND CHF
6,60 g
Busto giovanile

CA10

Bonifacio II Paleologo Marchese

Un singolare fascino deriva da questo rarissimo ducato che ritrae Bonifacio marchese del Monferrato (BONIFACIUS Marchio Montis FERrati) poco più che fanciullo ma già salito al potere, sotto la tutela della madre Anna d'Aleçon, per l'immatura morte del padre Guglielmo. Morirà anch'egli, all'età di appena diciotto anni, per una caduta da cavallo durante una caccia.



D/R

Bonifacio II Paleologo 1518-1530

Ducato

NAC 85 2015 n.17

50.000-100.000 EUR

D: + BONIFACI - VS M O FER

Busto a sinistra con berretto

R: S - EV - A - X - I V S S.

Sant'Evasio, mitrato e nimbato, a cavallo a d.; sotto, armetta Paleologo
3,44 g

CA11

FERRARA

Borso d'Este Duca

Borso d'Este, il fratello più giovane di Leonello, fu probabilmente il signore più popolare mai avuto da Ferrara. Borso riuscì ad ottenere il titolo di Duca di Ferrara e di Reggio dall'Imperatore Federico III d'Asburgo, sempre bisognoso di soldi, riuscendo ad organizzare a Ferrara la sua incoronazione nel Maggio del 1452 con una sfarzosa cerimonia. Si rivolse più tardi al suo vecchio amico papa Pio II per cercare di mantenere il suo titolo ma questi non volle abolire i tributi che Ferrara doveva pagare al papato. Ebbe più successo con il suo successore Paolo II che lo proclamò Duca di Ferrara in San Pietro a Roma il giorno di Pasqua del 1471. Durante il viaggio contrasse però la malaria e morì pochi mesi dopo a Ferrara.



Il ritratto di Borso è di un realismo crudo, il duca però, pur raffigurato con tutti i segni dell'età, fornisce un'immagine autorevole ma equilibrata, è uno dei capolavori dell'arte su moneta. Il ducato fu coniato per un breve periodo nel 1471, i coni sono attribuiti al fiorentino Pietro di Neri Razzanti detto il Petrecino.



D/R

Borso d'Este

Ducato

Nomisma 34 2007 n.741

35.000-41.000 EUR

D: BORSIVS. DVX. ZC FERRARE ZC

Busto a sinistra con berretto

R: SVREXIT. XPS. REX. GLORIE

Cristo risorge benedicente dal Santo Sepolcro

3,48 g

FE1



D/R

Borso d'Este

Ducato

Hess Divo 315 2009 n.1118 (coll. Stack)

20.000-44.000 CHF

La stessa di Nomisma 34

FE2



D/R

Borso d'Este

Ducato

Montenapoleone 10 1990 n.11

55.000.000-42.000.000 LIT

3,41 g

FE3

Ercole I d'Este Duca

Ercole I d'Este fu uno dei personaggi più celebri del Rinascimento italiano. Nato nel 1431 a Ferrara ebbe una educazione militare e umanista alla corte aragonese di Napoli. Subentrato alla morte del fratellastro Borso, avvenuta nel 1471, alla signoria di Ferrara cominciò subito ad attrarre artisti di tutta Europa alla sua corte. Entro pochi anni Ferrara diventò una delle principali corti italiane e del Rinascimento. La città stessa raddoppiò sotto la reggenza di Ercole I praticamente le sue dimensioni con la celebre Addizione Erculeea. Abile diplomatico, Ercole I riuscì tramite le nozze delle figlie ad imparentarsi colle famiglie più importanti della Italia settentrionale d'allora, gli Sforza di Milano ed i Gonzaga di Mantova.



I ducati, attribuiti all'Enzola, sono relativamente comuni mentre i doppioni, forse opera di Giannantonio da Foligno, sono della più esimia rarità. I ritratti sono molto efficaci, dei piccoli capolavori. Il rovescio del doppione, Ercole che abbatte il toro, è una delle composizioni più artistiche mai incise nel limitato spazio di una moneta.



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505

Ducato

NGSA 4 2006 n.762

20.000-28.000 CHF

D: I-ERCVLES. DVX. FERRARIE

Busto corazzato a sinistra

R: SVREXIT. XPS. REX. CLE.

Cristo benedicente che risorge dal Santo Sepolcro

3,48 g

FE4



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505

Ducato

NAC 35 2006 n.664

2.000-2.400 EUR

3,32 g

FE5



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505

Ducato

Hess Divo 297 2003 n.87

5.000-4.400 CHF

FE6



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505

Ducato

Hess Divo 297 2003 n.88

6.000-7.200 CHF

3,51 g

FE7



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505

Ducato

NAC 47 2008 n.112

6.500-6.250 EUR

3,48 g

FE8



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505

Ducato

NAC 47 2008 n.113

6.500-7.200 EUR

3,48 g

FE9



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505

Ducato

Goldberg 41 2007 n.4099

7.000-10.500 USD

La stessa di Hess Divo 297 n.88

FE10



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505

Ducato

Hess Divo 315 2009 n.1119 (coll. Stack)

10.000-24.000 CHF

La stessa di NGSA 4

FE11



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505

Ducato

Hess Divo 315 2009 n.1120 (coll. Stack)

6.000-13.000 CHF

La stessa di Hess Divo 297 n.88

FE12



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505

Ducato

Astarte Listino 2 1998 n.172

6.000 CHF

3,51 g

FE13



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505

Ducato

Varesi 57 2010 n.524

2.500-4.500 EUR

3,40 g

FE14



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505

Ducato

Varesi 57 2010 n.525

4.000-6.800 EUR

3,50 g

FE15



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505

Ducato

NGSA 6 2010 n.520

12.000-16.000 CHF

3,47 g

FE16



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505
Ducato
Crippa Cronos 5 2010 n.40
5.800-4.930 EUR
3,43 g

FE17



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505
Ducato
The New York Sale 25 n.656
16.000-14.000 USD
La stessa di Hess Divo 297 n.88

FE18



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505
Ducato
Hess Divo 328 2015 n.1110
10.000-8.000 CHF
La stessa di Hess Divo 297 n.88 pulita
3,48 g

FE19



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505
Ducato
Crippa Cronos 11 2019 n.5
4.500-7.000 EUR
3,49 g

FE20



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505
Ducato
Bolaffi 335 2019 n.505
2.500-7.000 EUR
3,49 g

FE21



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505
Ducato
NAC 118 2019 n.158
4.800-7.000
3,41 g
La stessa di Crippa Cronos 5
FE22



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505
Doppio Ducato
Montenapoleone 10 1990 n.12
60.000.000-85.000.000 LIT
D: HERCVLES. DVX. FERRARIAE. II
Busto a sinistra
R: Ercole abbatte il toro con una clava,
.D.F.M. nell'esergo (Deus Fortitude Mea)
6,88 g
FE23



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505
Doppio Ducato
LEU 89 2003 n.203
40.000-82.000 CHF
6,93 g

FE24

Alfonso I d'Este Duca

Alfonso I d'Este (Ferrara, 1476 – Ferrara, 1534) è stato duca di Ferrara, Modena e Reggio. Figlio di Ercole I d'Este e di Eleonora d'Aragona, prese in moglie nel 1491 la sorella di Gian Galeazzo Visconti, Anna Maria Sforza, la quale morì undici anni più tardi. Nel 1502 si risposò con Lucrezia Borgia, figlia di Alessandro VI. Nel 1505, alla morte del padre, prese il suo posto. Un anno più tardi, repressa la congiura dei fratelli Ferrante e Giulio d'Este. Nel 1508 partecipò alla Lega di Cambrai contro Venezia. Nel 1509 fu protagonista di un celebre fatto d'arme, la Battaglia di Polesella, nella quale i cannoni del ducato di Ferrara (fusi sotto



la diretta supervisione di Alfonso, appassionato di metallurgia e scienze) sgominarono una flotta veneziana che aveva risalito il Po. La sconfitta navale della Repubblica Veneta da parte di un esercito terrestre fece grande impressione sui contemporanei. Dopo aver rifiutato di aderire alla pace stipulata tra il papato e Venezia nel 1510, fu scomunicato e privato dei suoi possedimenti. Combatté nella guerra della Lega Santa al fianco della Francia, partecipando decisamente alla battaglia di Ravenna (1512), nella quale furono le sue artiglierie a consentire ai Francesi di sbaragliare l'esercito pontificio. Ottenne così la revoca della scomunica ma non il reintegro dei suoi possedimenti, che riuscì a riconquistare solo nel 1530 grazie a Carlo V il quale, l'anno successivo, confermò con una sentenza imperiale il possesso di Modena e Reggio. Oltre che un abile condottiero e un esperto di fortificazioni (le mura di Ferrara, erano ritenute tra le più sicure e moderne d'Europa), fu anche uno straordinario mecenate delle arti: alla sua corte operarono Tiziano, Dosso Dossi e Giovanni Bellini. Fu anche il protettore di Ludovico Ariosto.

Il seguente doppio ducato, molto raro, è una moneta di grande bellezza, sia per il busto del duca che per la composizione equilibrata del rovescio dove le due figure sembrano quasi stare su piani diversi. Opera di Giannantonio da Foligno valente orafo che lavorò alla corte estense dal 1505. Quello con il volto giovanile imberbe è ancora più raro.



D/R

Alfonso I d'Este 1505-1534

Doppio Ducato

Crippa Listino Inverno 2007 n.91

16.000 EUR

D: ALFONSVS. DVX. FERRARIAE. III

Busto corazzato a sinistra barbuto

R: .QUE. SVNT. DEI. DEO

Il fariseo stante mostra a Gesù stante la moneta per pagare il tributo a Cesare

6,85 g

FE25



D/R

Alfonso I d'Este 1505-1534
Doppio Ducato
NGSA 6 2010 n.523
50.000-80.000 CHF
6,93 g

FE26



D/R

Alfonso I d'Este 1505-1534
Doppio Ducato
NOMISMA 60 2019 n.98
60.000-81.000 EUR
7,00 g

FE27



D/R

Alfonso I d'Este 1505-1534
Doppio Ducato
NGSA 10 2018 n.339
50.000-70.000 CHF
Ritratto giovanile senza barba

FE28



D/R

Alfonso I d'Este 1505-1534
Doppio Ducato
Spink 13039 2013 n.215
4.000-28.000 GBP
6,90 g

FE29

MANTOVA

Federico I Gonzaga Marchese

Federico I Gonzaga (Mantova, 1441 – Mantova, 1484) fu il terzo marchese di Mantova. Figlio di Ludovico III e di Barbara di Brandeburgo, salì al potere nel 1478, dopo la morte del padre. Federico sposò malvolentieri nel 1463 Margherita di Wittelsbach, figlia del duca di Baviera Alberto III. Il matrimonio con ogni probabilità fu favorito dalla madre Barbara di Brandeburgo, che in questo modo manteneva il marchesato nell'orbita tedesca. Dal punto di vista politico Federico continuava la linea filo-milanese del padre; ancor prima di succedere alla guida del marchesato, aveva militato come comandante delle truppe milanesi. Questo impegno lo aveva tenuto occupato anche dopo la sua nomina a marchese, tanto che passò frequenti periodi lontano da Mantova, periodi nei quali l'amministrazione del marchesato era affidata ad Eusebio Malatesta, mentre la guida delle truppe gonzaghesche al cognato Francesco Secco d'Aragona, marito della sorella Caterina. Federico partecipò a diverse azioni militari in difesa del ducato di Milano e più in generale contro Venezia, la cui politica in quegli anni era molto aggressiva. Durante una di queste operazioni militari il cognato Francesco Secco occupò Asola che aveva seguito le parti di Venezia. In seguito però venne stipulata una tregua tra i belligeranti e Ludovico il Moro, duca reggente di Milano, chiese la consegna di Asola causando molta amarezza in Federico. Il marchese, già ammalato, non si riprese e morì nel 1484.



Il ritratto del rarissimo ducato qui illustrato riproduce senza ritocchi il viso molle del duca, ciononostante l'insieme è molto elegante e piacevole ma non certo autorevole.



D/R

Federico I Gonzaga 1478-1484

Ducato

Astarte 9 2002 n.659

90.000-ND CHF

D: FEDERICVS.MANTVE.MARC.HIO.III

Busto a sinistra

R: XPI.IHESVS.SANGVINIS.TABERN

La Sacra Pisside

3,50 g

MA1

Francesco II Gonzaga Marchese

Francesco II Gonzaga nacque a Mantova nel 1466. Seguendo la tradizione familiare dei Gonzaga Francesco divenne condottiero. Ben presto raggiunse la fama di essere uno dei migliori capitani dell'epoca. Nel febbraio del 1490 furono celebrate le nozze tra Francesco e Isabelle d'Este, figlia d'Ercole I, duca di Ferrara. Insieme alla moglie Isabella, una tra le più colte donne dell'epoca, Francesco fece di Mantova una delle più eleganti corti rinascimentali.



I primi ducati di Francesco, monete molto rare, si segnalano per aver saputo rappresentare al meglio i canoni del primo rinascimento. Anche l'immagine della sacra Pisside al rovescio è molto elegante nella sua semplicità.

I successivi ducati col crogiuolo sono un esempio di propaganda, Francesco, valente condottiero a capo delle forze alleate italiane che sconfissero i francesi a Fornovo nel 1495, venne accusato di aver favorito la ritirata del re francese Carlo VIII, le verghe d'oro che si purificano nel crogiuolo vogliono rappresentare la buona fede del nostro personaggio. I coni di questa moneta sono attribuiti a Bartolomeo Melioli che probabilmente s'ispirò all'immagine del marchese nella Madonna della Vittoria del Mantenga.

Estremamente raro è il Doppio Ducato che risale all'ultimo periodo della vita del Duca allorché egli poté fregiarsi del titolo di gonfaloniere di santa romana Chiesa (Sanctae Romanae Ecclesiae CONFalonier) conferitogli dal papa Giulio II. Il dritto della moneta presenta il bel ritratto anche in questo caso attribuito al Melioli.



D/R

Francesco II Gonzaga 1484-1519

Ducato

NGSA 4 2006 n.800

50.000-75.000 CHF

D: .FRAN. MAR. MANT. IIII.

Busto con berretto a sinistra

R: .XPI. SANGVINIS.

La Sacra Pisside

3,59 g

MA2



D/R

Francesco II Gonzaga 1484-1519

Ducato

Hess Divo 315 2009 n. 1156 (coll. Stack)

25.000-65.000 CHF

La stessa di NGSA 4

MA3



D/R

Francesco II Gonzaga 1484-1519

Ducato

Montenapoleone 10 1990 n.39

29.000.000-36.000.000 LIT

3,46 g

MA4



D/R

Francesco II Gonzaga 1484-1519

Ducato (stetto)

Hess Divo 315 2009 n. 1157 (coll. Stack)

10.000-26.000 CHF

D: FRANCISVS. MR. MANTVE. IIII

Busto a sinistra

R: D. PROBASTI. M. T. COGNOVISTI. ME

Fascio di verghe in un crogiuolo tra le fiamme

3,50 g

MA5



D/R

Francesco II Gonzaga 1484-1519

Ducato (largo)

Montenapoleone 10 1990 n.40

6.900.000-13.000.000 LIT

D: .FRANCISVS. MAR. MANTVE.OVRT

Busto a sinistra

R: D. PROBASTI. M. T. COGNOVISTI. ME

Fascio di verghe in un crogiuolo tra le fiamme

3,46 g

MA6



D/R

Francesco II Gonzaga 1484-1519

Ducato (stretto)

Nomisma 41 2010 n.693

8.500-8.900 EUR

3,46 g

MA7



D/R

Francesco II Gonzaga 1484-1519
Ducato (largo)
NAC 118 2019 n.178
2.800-3.750 EUR
3,47 g

MA8



D/R

Francesco II Gonzaga 1484-1519
Ducato (largo)
NAC 76 2013 n.100
9.600-12.000 EUR
3,46 g

MA9



D/R

Francesco II Gonzaga 1484-1519
Doppio Ducato
NAC 85 2015 n.77
24.000-45.000 EUR
D: FR.II.MR.MANTVAE
Busto a sinistra
R: S.R.E. .CONF.
Stemma inquartato caricato con le chiavi
decusse al centro sormontato dal gonfalone
pontificio
6,80 g
MA10

Federico II Gonzaga Marchese

Con Federico II il casato dei Gonzaga attinge il titolo ducale, ricevuto dall'Imperatore Carlo V nel 1530. Le monete qui presentate sono però antecedenti a questa nomina. Federigo II stesso fu educato alla corte reale francese e papale. In contrasto con il suo passato scelse però una politica filo imperiale. Il matrimonio di Federico con Margherita di Monferrato, erede designata del marchesato, celebrato nel 1531 procurò, alla morte del marchese Giangiorgio di Monferrato nel 1533, l'unione del Monferrato ai territori dei Gonzaga. Sul piano culturale Federico II fu committente del famoso Palazzo Te, residenza estiva dei Gonzaga, la più celebre opera dell'architetto rinascimentale Giulio Romano.



Il Bernareggi non include nella sua opera [RD2] queste rare monete che però, a mio avviso, pur presentando dei ritratti d'ispirazione classica, rispondono ancora ai canoni rinascimentali. Sono probabili opere dell'incisore Giovan Battista Cavalli. I doppi ducati riportano la misteriosa impresa del Monte Olimpo, caratterizzato da un sentiero che sale a spirale fino alla sommità, dove è collocata un'ara; il suo significato sta nella sacralità della montagna, cui si lega il tema della fede: sull'Olimpo, infatti, risparmiato da ogni perturbazione atmosferica, le ceneri del sacrificio rimangono immutabili nel tempo come emblema di fede. Mentre nel ducato la ruota alla destra di Santa Caterina ricorda il suo martirio.



D/R

Federico II Gonzaga 1519-1540

Ducato

Hess Divo 315 2000 n.1158 (coll. Stack)

10.000-32.000 CHF

D: FEDERICVS. II. M. MANTVE IIIII

Busto a sinistra

R: .SANCTA. CATERINA

Santa Caterina stante tiene la ruota con la mano sinistra e il ramo di palma con la destra

3,45 g

MA11



D/R

Federico II Gonzaga 1519-1540

Ducato

NGSA 5 2008 n.779

20.000-20.000 CHF

3,42 g

MA12



D/R

Federico II Gonzaga 1519-1540

Ducato

Nomisma 41 2010 n.695

15.000-SV EUR

3,42 g

MA13



D/R

Federico II Gonzaga 1519-1540

Ducato

NAC 57 2010 n.107

4.500-4.800 EUR

3,42 g

MA14



D/R

Federico II Gonzaga 1519-1540

Doppio Ducato

Montenapoleone 10 1990 n.42

9.000.000-ND LIT

D: FEDERICVUS.II.M.MANTVAE.

Busto a sinistra

R: il monte Olimpo con FIDES

MA15



D/R

Federico II Gonzaga 1519-1540

Doppio Ducato

UBS 63 2005 n.3482

5.500-7.500 CHF

MA16



D/R

Federico II Gonzaga 1519-1540

Doppio Ducato

NAC 118 2019 n.179

12.800-15.000 EUR

6,83 g

MA17



D/R

Federico II Gonzaga 1519-1540
Doppio Ducato
Pandolfini 17-12-2019 n.596
10.000-37.500 EUR
6,90 g

MA18



D/R

Federico II Gonzaga 1519-1540
Doppio Ducato
Bolaffi 335 2019 n.384
12.000-17.500 EUR
6,64 g

MA19



D/R

Federico II Gonzaga 1519-1540
Doppio Ducato
NAC 85 2015 n.84
15.000-22.500 EUR
6,86 g

MA20

MESSERANO

Ludovico II Fieschi Conte

Ludovico II dei Fieschi fu conte di Messerano dal 1528 al 1532.

Il ducato qui riprodotto è della massima rarità. Anche questa moneta non è riportata dal Bernareggi [RD2].



D/R

Ludovico II Fieschi 1528-1532

Ducato

Astarte 11 2002 n.1171

60.000-70.000 CHF

D:LVD FLISC LAVANIE 7C D

Busto a destra

R: S THEONEST-VS MARTIR

San Teonesto seduto benedicente

3,31 g

ME1



D/R

Ludovico II Fieschi 1528-1532

Ducato

NAC 60 2011 n.50

18.000-29.000 EUR

3,38 g

ME2

MESSINA

Ferdinando il Cattolico Re

Per questo personaggio vedere la zecca di Napoli.

Il doppio trionfo qui riprodotto è di estrema rarità. Anche questa moneta non è riportata dal Bernareggi [RD2]. E' un emissione posteriore alla conquista di Napoli.
Giovanni lo Nobile è lo zecchiere (iniziali nel campo del R).



D/R

Ferdinando il Cattolico 1503-1516

Doppio Trionfo

NAC 89 2002 n.694

160.000-200.000 EUR

D: FERDINANDVS:D:G:R:C:A:

Busto coronato a sinistra

R: FERDINANDVS:D:G:V:SICILIE:

Aquila coronata di fronte ad ali
spiegate e volta a sinistra, I - N

6,99 g

MS1

MILANO

Francesco Sforza Duca

Francesco Sforza (San Miniato, 1401 – Milano, 1466) duca di Milano, fu il primo duca della dinastia degli Sforza. Figlio illegittimo di Muzio Attendolo Sforza, passò la sua infanzia a Firenze e presso la corte ferrarese. Successivamente seguì il padre a Napoli dove, all'età di undici anni, venne creato conte di Tricarico e quindi armato cavaliere. Sposò nel 1418 Polissena Ruffo, una nobile vedova calabrese che possedeva molte terre nel casentino. Dal 1419 combatté a fianco del padre acquisendo fama di valoroso condottiero.



Con queste credenziali entrò al servizio di Filippo Maria Visconti nel 1425 che gli offrì un contratto di condotta di cinque anni, con il quale Francesco si impegnò inizialmente a combattere contro Firenze per la conquista di Forlì. Ma i rapporti fra lo Sforza e il Visconti furono fin dall'inizio piuttosto burrascosi, perché il duca, pur avendone bisogno, mal sopportava la forte personalità del condottiero. Dopo alcune battaglie vittoriose, lo Sforza conobbe l'onta della ritirata nella battaglia di Maclodio e perciò fu relegato a Mortara dove rimase fino al 1429 in attesa di rientrare nei favori del lunatico duca. Nel 1430, volgendo al termine il contratto di condotta, Filippo Maria lasciò lo Sforza libero di recarsi a Lucca per combattere contro i fiorentini che tentarono però subito di offrirgli un ingaggio. Per mantenere il condottiero sotto il proprio controllo, il Duca gli offrì in sposa la figlia Bianca Maria che all'epoca aveva solo cinque anni. Non è escluso che il Visconti abbia fatto intravedere allo Sforza la possibilità di adottarlo come legittimo erede, e quindi come successore al titolo. Francesco accettò la proposta matrimoniale, attratto dalla dote che consisteva in molte terre tra cui Cremona, il contratto di fidanzamento venne ratificato nel 1432. Negli anni 1433-1435, Francesco Sforza guidò l'assalto milanese contro lo Stato della Chiesa, ma quando ebbe presa Ancona, cambiò posizione, ottenendo il titolo di vicario della città direttamente da papa Eugenio IV. Tra il 1436 e il 1439 fu al servizio di Firenze e di Venezia. Nel 1440 lo Sforza, privato nel Regno di Napoli dei suoi feudi, occupati da Alfonso I di Napoli, dovette riconciliarsi col Visconti, che nel frattempo subiva i ricatti del suo nuovo condottiero Niccolò Piccinino. Nel 1441 poté finalmente sposare a Cremona Bianca Maria Visconti. L'anno seguente si alleò con Renato d'Angiò, pretendente al trono di Napoli e avversario di Alfonso d'Aragona. Francesco si mosse verso il Meridione d'Italia, ma subì alcuni rovesci militari, si rivolse quindi contro Niccolò Piccinino, che da tempo aveva occupato i suoi territori in Romagna e Marche, lo sconfisse, grazie anche all'aiuto di Venezia e di Sigismondo Pandolfo Malatesta e poté rientrare a Milano. Quando Filippo Maria morì senza eredi nel 1447, la dinastia fu per pochi anni sostituita dall'Aurea Repubblica Ambrosiana, che Francesco sconfisse riuscendo ad entrare in Milano, presa per fame dopo un lungo assedio nel marzo 1450. Francesco si dimostrò buon governante, modernizzò la città e creò un sistema fiscale efficiente. La sua corte divenne un centro artistico e culturale e fu molto popolare fra i milanesi. Tra i suoi condottieri militò, dal 1452 al 1453, Bartolomeo Colleoni che diverrà poi il comandante generale della Serenissima. Grazie all'amicizia e stima reciproca con Cosimo de' Medici, Milano e Firenze erano alleate e insieme realizzarono la pace di Lodi con Venezia. Al culmine del suo potere acquisì anche la città di Genova nel 1564. Francesco è spesso citato nel *Principe* di Niccolò Machiavelli come esempio di buon

governo.

I ducati del duca sono tra i primi conati della nostra serie (sicuramente dal 1462) e forniscono un ritratto molto duro ed autorevole pari alla fama del condottiero, somigliante ad una miniatura attribuita a Bonifacio Bembo. L'immagine del duca a cavallo al rovescio, ereditata dalle precedenti emissioni viscontee, dà idea di dinamismo. Questi ducati, relativamente comuni, ebbero una grande diffusione e certamente influenzarono anche gli altri signori del tempo.



D/R

Francesco Sforza 1450-1466

Ducato (Milano)

NAC 44 2007 n.679

D: FRANCISCVS SFORTIA VIC'

Busto corazzato a destra

R: DVX. ME-DIOLA-NI. 3 C

Il duca con spada ed elmo coronato
a cavallo al galoppo, gualdrappa ornata
da biscia e scopetta

1.000-2.400 EUR

3,49 g

MI1



D/R

Francesco Sforza 1450-1466

Ducato (Milano e Genova)

Hess Divo 315 2009 n.1174 (coll. Stack)

5.000-7.000 CHF

D: FRANCISCVS.SFORTIA.VIC.

R: DVX. MEDIOLANI. AC - .IANVE. D

3,49 g

MI2



D/R

Francesco Sforza 1450-1466

Ducato

Nomisma 36 2008 n. 1279

2.800-3.200 EUR

MI3



D/R

Francesco Sforza 1450-1466

Ducato

Crippa Cronos 1 2008 n.188

2.800-2700 EUR

3,48 g

MI4



D/R

Francesco Sforza 1450-1466
Ducato
Crippa Cronos 1 2008 n.189
2.500-2600 EUR
3,46 g

MI5



D/R

Francesco Sforza 1450-1466
Ducato
Artemide 23 2008 n.331
4.500-SV EUR

MI6



D/R

Francesco Sforza 1450-1466
Ducato
NAC 44 2007 n.678
3.000-3.200 EUR
3,52 g

MI7



D/R

Francesco Sforza 1450-1466
Ducato
Nomisma 38 2009 n.729
2.500-2.900 EUR

MI8



D/R

Francesco Sforza 1450-1466
Ducato
Nomisma 41 2010 n.707
1.700-SV EUR
3,44 g

MI9



D/R

Francesco Sforza 1450-1466
 Ducato
 Chaponnière & Hess-Divo 1 2010 n.611
 1.000-3.400 CHF
 La stessa di Crippa Cronos 1 2008
 n.189
 MI10



D/R

Francesco Sforza 1450-1466
 Ducato
 Crippa Cronos 4 2010 n.361
 3.200-4.950 EUR
 3,48 g

MI11



D/R

Francesco Sforza 1450-1466
 Ducato
 UBS 84 2010 n.1081
 2.800-3.000 CHF
 3,43 g

MI12



D/R

Francesco Sforza 1450-1466
 Ducato
 Kuenker 171 2010 n.5235
 6.000-5.000 EUR
 La stessa di Hess Divo 315

MI13



D/R

Francesco Sforza 1450-1466
 Ducato
 Hess Divo 318 2010 n.1238
 5.000-7.500 CHF
 3,47 g

MI14



D/R

Francesco Sforza 1450-1466

Ducato

Crippa Cronos 5 2010 n.79

2.800-2.450 EUR

3,44 g

MI15



D/R

Ducato

NAC 57 2010 n.112

3.000-2.500 EUR

3,43 g

MI16



D/R

Ducato

NAC 118 2019 n.191

3.200-3.500 EUR

3,48 g

MI17



D/R

Ducato

Aurora 1 2016 n.191

2.000-2.000 EUR

3,50 g

MI18



D/R

Ducato

Crippa Cronos 8 2014 n. 214

3.900-3.600 EUR

3,44 g

MI19

Galeazzo Maria Sforza Duca

Galeazzo Maria Sforza (Fermo, 1444 – Milano, 1476) fu Duca di Milano. Figlio primogenito di Francesco Sforza e di Bianca Maria Visconti. Alla morte del padre nel 1466 Galeazzo Maria si trovava in Francia alla guida di una spedizione militare inviata da Francesco Sforza in aiuto a Luigi XI Valois che era in lotta contro i grandi feudatari capeggiati da Carlo I di Borgogna. Galeazzo, richiamato in patria dalla madre, rientrò a Milano dopo un viaggio rocambolesco attraverso l'ostile Savoia. Il nuovo Duca entrò a Milano nel 1466 in mezzo ad una folla acclamante, i festeggiamenti per il suo ingresso erano stati preparati con sollecitudine dalla madre per mettere a tacere coloro che osavano dubitare della legittima successione. Nei primi anni vi fu una sorta di co-reggenza di Galeazzo Maria insieme alla madre ma, ben presto, la impulsività e il carattere autoritario del giovane Duca crearono attriti nel rapporto e Bianca Maria decise di allontanarsi da Milano. Non privo di qualità e consapevole del diritto-dovere di abbellire la sua Milano, gli nocquero tuttavia i modi superbi e la dissolutezza della vita, che diedero esca all'invidia e alla maldicenza. Ne risultò una congiura di nobili milanesi già suoi amici, ai quali si aggiunsero gli avversari, con il probabile supporto del re di Francia Luigi XI, il duca Galeazzo Maria cadde pugnalato sulla soglia della chiesa di Santo Stefano il 26 dicembre 1476.



I ducati con quattro tipi diversi, tutti relativamente comuni, fotografano con grande efficacia questo signore dall'adolescenza all'età matura. Il ritratto del ducato del primo tipo è tratto da un disegno del pittore Zanetto Bugatto. Il ritratto del quarto tipo è simile a quello del testone del 1474 attribuito ad Ambrogio Preda.

Il doppio ducato è invece molto raro ed è tra le monete più belle dell'intera serie, i coni furono realizzati da Ambrogio da Clivate nel 1469 e piacquero molto al duca. Alcuni critici vedono giustamente in questi ritratti l'immagine ideale del principe rinascimentale. Nei documenti dell'epoca questa moneta è denominata testone ducale da due ducati. L'impresa del leone accovacciato tra le fiamme e col motto in lingua tedesca "ICH HOFF" (io spero) venne ripresa da quella di Galeazzo II Visconti del 1347 durante il suo esilio alla corte dei Savoia. Il motto stava a significare accanto al leone, simbolo di forza, che la disavventura subita accresceva in lui la determinazione ed il coraggio.



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato (I tipo)

Astarte 14 2004 n.608

5.000-ND CHF

D: GZ MA SFVICOMES DVX MLI V

Busto corazzato a destra

R: PP ANGLE QZ CO AC IANVE DNS EC

Scudetto con biscia sormontato da elmo coronato
e cimiero con drago crestato, ai lati tizzoni con
secchie con G e 3

3,45 g

MIG1



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

UBS 67 2006 n.3172

3200-3600 CHF

MIG2



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

NAC 44 2007 n.680

3.500-SV EUR (difetto non descritto)

3,54 g

MIG3



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Nomisma 36 2008 n. 1288

3.000-3.000 EUR

MIG4



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Astarte 19 2006 n.51

5.000-5.000 CHF

3,45 g

MIG5



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Crippa Cronos 1 2008 n.203

3.200-2992 EUR

3,48 g

MIG6



Ducato

Crippa Cronos 1 2008 n.204

2.700-2995 EUR

3,48 g

MIG7



Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Hess Divo 313 2009 n.383

3.500-7.500 CHF

MIG8



Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Crippa Cronos 3 2009 n.278

3.500-3.000 EUR

3,55 g

MIG9



Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Kuenker 166 2010 n.3896

7.500-6.500 EUR

3,48 g

MIG10



Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Crippa Cronos 4 2010 n.363

3.200-4.600 EUR

3,50 g

MIG11



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Hess Divo 318 2010 n.1239

7.500-9.000 CHF

3,49 g

MIG12



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato (II tipo)

Hess Divo 315 2009 n.1176 (coll. Stack)

5.000-8.500 CHF

D: G3. MA. SF. VICECOMES. DVX.MELI. V

Busto corazzato a destra

R: .PP. ANGLE. Q3. CO. AC.IANVE.DNS. 3.C'

Scudetto con biscia sormontato da elmo coronato e cimiero con drago crestato, ai lati tizzoni con secchie con G3 e M

3,53 g

MIG13



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Crippa Cronos 1 2008 n.205

4.800-7700 EUR

3,51 g

MIG14



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Astarte 14 2004 n.609

7.000-ND CHF

3,50 g

MIG15



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Astarte 11 2002 n.1175

4.500-4.500 CHF

3,46 g

MIG16



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Crippa Cronos 4 2010 n.364

1.900-2.750 EUR

3,29 g

MIL17



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Goldberg 53 2009 n.2697

15.000-12.500 USD

3,51 g

MIL18



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Nomisma 36 2008 n. 1289

3.500-4.400 EUR

MIG19



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

The New York Sale 25 n.657

15.000-SV USD

3,51 g

MIG20



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato (III tipo)

NGSA 4 2006 n.810

20.000-30.000 CHF

D: G3. MA. SF. VICECOMES. DVX. MLI. V

Busto corazzato a destra

R: PP. ANGLE. Q3. CO. AC. IANVE. D.

Scudetto con biscia sormontato da elmo coronato e cimiero con drago crestato, ai lati tizzoni con secchie con G3 e M

3,49 g

MIG21



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Astarte 14 2004 n.610

15.000-ND CHF

3,47 g

MIG22



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

NAC 47 2008 n.212

6.000-4.800 EUR

3,50 g

MIG23



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

NGSA 6 2010 n.557

15.000-20.000 CHF

3,50 g

MIG24



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato (IV tipo)

Hess Divo 315 2009 n.1177 (coll. Stack)

5.000-14.000 CHF

D: G3. M. SF. VICECOS. DVX. MELI. V

Busto corazzato a destra

R: PP. ANLE. Q3. CO. AC. IANVE. D. 7. C

Scudetto con biscia sormontato da elmo coronato e cimiero con drago crestato, ai lati tizzoni con secchie con G3 e M

3,52 g

MIG25



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

NGSA 6 2010 n.558

15.000-17.000 CHF

3,49 g

MIG26



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

NAC 44 2007 n.681

3.500-6500 EUR

3,44 g

MIG27



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Negrini 31 2010 n.1456

4.000-4.000 EUR

3,56 g

MIG28



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

NAC 47 2008 n.213

4.500-4.250 EUR

3,44 g

MIG29



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Goldberg 41 2007 n.4109

8.000-9.250 USD

3,45 g

MIG30



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

NGSA 5 2008 n.787

12.000-14.000 CHF

3,49 g

MIG31



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Nomisma 39 2009 n.2205

10.000-10.750 EUR

MIG32



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Nomisma 41 2010 n.708

6.000-SV EUR

3,46 g

MIG33



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476
 Ducato
 Rauch 86 2010 n.3106
 2.500-2.800 EUR
 3,48 g
 MIG34



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476
 Ducato
 Crippa Cronos 1 2008 n.206
 5.500-5170 EUR
 3,44 g
 MIG35



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476
 Ducato
 Astarte 14 2004 n.611
 6.000-ND CHF
 3,44 g
 MIG36



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476
 Ducato
 NGSA 4 2006 n.811
 6.000-17.000 CHF
 3,50 g
 MIG37



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476
 Ducato
 Crippa Cronos 4 2010 n.365
 7.500-8.700 EUR
 3,49 g
 MIG38



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Astarte 9 2002 n.594

4.500-ND CHF

3,48

MIG39



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Nomisma 35 2007 n.602

10.000-10.000 EUR

MIG40



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Varesi 57 2010 n.637

6.500-6.500 EUR

3,46 g

MIG41



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Crippa Cronos 5 2010 n.80

3.800-SV EUR

MIG42



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Ducato

Negrini 32 2010 n.1368

2.500-4.200 EUR

3,44 g

MIG43



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Doppio Ducato

Hess Divo 315 20098 n.1175 (coll. Stack)

25.000-36.000 CHF

D: GALEAZ • MA • SF • VICECOMES • DVX • MLI [•] V •

Busto corazzato a destra

R: PAPIE • ANGLE • Q3 • CO • AC • IANVE • DNS • 3C[•]

Leone accovacciato tra le fiamme con la testa chiusa in un elmo con cimiero ornato da una lunga piuma con ripetute ICH HOFF, regge con la zampa destra il tizzone con le secchie, ai lati GZ e M

MIG44



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Doppio Ducato

Nomisma 36 2008 n. 1287

12.000-SV EUR

MIG45



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Doppio Ducato

Stack's 2008 n.1298 (The Tallent and Belzberg Coll.)

20.000-SV USD

La stessa di Astarte 14

MIG46



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476

Doppio Ducato

Negrini 28 2008 n.1373

14.000-ND EUR

La stessa di Nomisma 36

MIG47



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476
Doppio Ducato
NGSA 4 2006 n.809
60.000-70.000 CHF
6,98 g
La stessa di Hess Divo 315
MIG48



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476
Doppio Ducato
Kuenker 166 2010 n.3895
25.000-20.000 EUR
La stessa di Astarte 14

MIG49



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476
Doppio Ducato
NAC 32 2006 n.49
30.000-29.000 CHF
6,99 g

MIG50



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476
Doppio Ducato
Astarte 14 2004 n.607
28.000-ND CHF
6,87 g

MIG51



D/R

Galeazzo Maria Sforza 1466-1476
Doppio Ducato
Hess Divo 297 2003 n.102
15.000-24.000 CHF
La stessa di NAC 32

MIG52

Gian Galeazzo Maria Sforza Duca

Gian Galeazzo Maria Sforza (Abbiategrosso, 1469 – Pavia, 1494) fu Duca di Milano, nacque nel castello di Abbiategrosso e crebbe successivamente alla corte di Milano. Egli succedette al padre Galeazzo Maria dopo l'assassinio di questi nel 1476. Quando il piccolo Gian Galeazzo Maria salì al trono aveva solo 9 anni ed era sotto la reggenza della madre Bona di Savoia (1449 - 1503) che stabilì l'istituzione di un consiglio di reggenza creato da uomini di sua fiducia tra i quali spiccava Francesco Simonetta. Il 2 febbraio 1489, Gian Galeazzo Maria sposò Isabella d'Aragona, figlia di Alfonso. I festeggiamenti per le loro nozze durarono a lungo e famosa fu la rappresentazione di un'opera musicale con le scene realizzate da Leonardo da Vinci, la Festa del Paradiso. Gli sposi stabilirono la loro residenza presso il Castello Sforzesco a Milano, ma con la nascita dei figli si trasferirono al castello di Pavia. Gian Galeazzo Maria Sforza si occupava essenzialmente degli svaghi della vita ducale e della famiglia, trascurando o meglio affidando sempre più gli incarichi di governo allo zio Ludovico Sforza detto il Moro che già era suo coreggente dal 1480, il quale lentamente arrivò ad estrometterlo dal potere. Venne probabilmente avvelenato nel 1494 durante l'invasione di Carlo VIII di Francia su richiesta di Ludovico il Moro che regnò, con il consenso dei francesi, su Milano.



Il doppio ducato con il duca fanciullo al dritto e la madre Bona di Savoia al rovescio è una delle monete più belle e rare della serie milanese.

Il ritratto del giovane duca, prima nel rarissimo ducato e poi nell'altrettanto raro doppione con al rovescio lo zio Ludovico il Moro, è una delle immagini culte del rinascimento, riconducibile a schizzi di Leonardo e quindi attribuita ad Ambrogio Preda suo allievo.

Il doppio ducato con il giovane duca con la berretta a pan di zucchero è invece una delle immagini più delicate del periodo.



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza e Bona di Savoia 1476-1481

Doppio Ducato

Stack's Gennaio 2010 n.899

26.000-90.000 USD

D: IO.GZ.M.SF.VI - CECO.DVX.M.SX

Busto corazzato del duca fanciullo a destra

R: BONA.DVCI - SA.MLI.7.C

Busto di Bona a destra

MIM1



D/R

Gian Galeazzo Maria e Ludovico Maria Sforza 1481-1494

Ducato

Hess Divo 315 2009 n.1183 (coll. Stack)

20.000-22.000 CHF

D: IOGZ' M' SF'VICECO'DVX' MLI' SX'

busto corazzato del duca adolescente a destra

R: 'LV' PATRVO' - 'GVBNANTE'

stemma sormontato da un elmo con cimiero con mostro con testa umana

3,43 g

MIM2



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494

Ducato

NGSA 4 2006 n.813

30.000-32.000 CHF

3,51 g

MIM3



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494

Ducato

NAC 76 2013 n.125

16.000-25.000 CHF

3,48 g

MIM4



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494

Doppio Ducato

NAC 44 2007 n.686

11.000-13.000 EUR

D: IO G3 M SF VICECOS DUX MLI SXT

busto corazzato a sinistra con berretto

R: PP ANGIE - Q3 COS 7C

stemma sormontato da due elmi coronati con cimiero, quello di sinistra con drago, l'altro con mostro con testa umana

6,99 g

MIM5



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494
Doppio Ducato
Inasta 32 2009 n.976
12.000-12.200 EUR
6,95 g

MIM6



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494
Doppio Ducato
NAC 47 2008 n.215
10.000-9.000 EUR
6,95 g

MIM7



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494
Doppio Ducato
Hess Divo 295 2003 n.60
20.000-16.000 CHF

MIM8



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494
Doppio Ducato
Goldberg 46 2008 n.725
15.000-30.000 USD
6,97 g

MIM9



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494
Doppio Ducato
Nomisma 37 2008 n.981
15.000-15.000 EUR

MIM10



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494
Doppio Ducato
NGSA 5 2008 n.789
50.000-50.000 CHF
6,93 g

MIM11



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494
Doppio Ducato
Nomisma 36 2008 n. 1310
12.000-12.000 EUR

MIM12



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494
Doppio Ducato
Nomisma 39 2009 n.2208
15.000-15.000 EUR

MIM13



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494
Doppio Ducato
Artemide 27 2009 n.400
10.000-SV EUR
6,86 g

MIM14



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494
Doppio Ducato
Montenapoleone 10 1990 n.54
12.000.000-11.500.000 LIT
6,94 g

MIM15



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494
Doppio Ducato
Crippa Cronos 4 2010 n.372
9.500-10.700 EUR
6,92 g

MIM16



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494
Doppio Ducato
Goldberg 53 Maggio 2009 n.2698
20.000-18.000 USD
6,97 g

MIM17



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494
Doppio Ducato
Artemide 30 2010 n.680
10.000-SV EUR

MIM18



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494
Doppio Ducato
Hess Divo 315 2009 n.1181 (coll. Stack)
15.000-34.000 CHF
D: IO'G3'M'SF'VICECO'DVX'MLI'SX'
Busto a destra con berretto
R: 'PP'ANGLE' - 'Q3'COS'7C'
Variante con elmo di destra con
pennacchio al posto del mostro
7,00 g
MIM19



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494
Doppio Ducato
Nomisma 37 2008 n.982
50.000-75.000 EUR

MIM20



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494
Doppio Ducato
NGSA 6 2010 n.560
50.000-100.000 CHF
6,98 g
La stessa di Nomisma 37

MIM21



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494
Doppio Ducato
The New York Sale 25 2011 n.658
19.000-SV USD
6,95 g

MIM22



D/R

Gian Galeazzo Maria Sforza 1476-1494
Doppio Ducato
NAC 118 2019 n.201
20.000-30.000 EUR
6,97 g

MIM23



D/R

Giovanni Galeazzo Maria e Ludovico
Maria Sforza 1481-1494
Doppio Ducato
Hess Divo 315 2009 n.1182 (coll. Stack)
40.000-70.000 CHF
D: IOGZ' M' SF' VICECOMES' DVX' MLI' SX'
busto corazzato del duca a destra
R: LVDOVICVS' PA - TRVVS' GVBERNANS'
busto corazzato dello zio (il Moro) a
destra
7.04 g
MIM24



D/R

Giovanni Galeazzo Maria e Ludovico
Maria Sforza 1481-1494
Doppio Ducato
Hess Divo 305 2006 n.183
2.500-8.800 CHF

MIM25



D/R

Giovanni Galeazzo Maria e Ludovico
Maria Sforza 1481-1494
Doppio Ducato
Crippa

MIM26



D/R

Giovanni Galeazzo Maria e Ludovico
Maria Sforza 1481-1494
Doppio Ducato
NAC 16 1999 n.947
55.000-77.000 CHF
7,00 g

MIM27



D/R

Giovanni Galeazzo Maria e Ludovico
Maria Sforza 1481-1494
Doppio Ducato
NAC 181 2019 n.202
32.000-40.000 EUR
6,88 g

MIM28



D/R

Giovanni Galeazzo Maria e Ludovico
Maria Sforza 1481-1494
Doppio Ducato
Artemide L 2018 n.784
20.000-SV EUR
6,98 g

MIM29

Ludovico Maria Sforza Duca

Ludovico Maria Sforza detto il Moro (Vigevano, 1452 – Loches, 1508) fu duca di Bari dal 1479, poi duca di Milano dal 1494 al 1500. Quando il padre Francesco morì nel 1466 il primogenito Galeazzo Maria, fratello maggiore di Ludovico, divenne duca. Dopo l'assassinio di quest'ultimo, nel 1476, gli succedette il figlio Gian Galeazzo Maria Sforza, allora di soli sette anni. Ludovico, con l'aiuto del fratello Sforza Maria tentò di opporsi alla reggenza di Bona di Savoia, madre di Gian Galeazzo Maria. Il ducato era in quegli anni nelle mani di Cicco Simonetta, consigliere di fiducia di Bona. Ludovico e il fratello cercarono di sconfiggerlo con le armi. Sforza Maria morì, forse avvelenato, a Varese Ligure, mentre Ludovico fu costretto all'esilio a Pisa. L'anno dopo riuscì a riconciliarsi con Bona e di far condannare a morte il Simonetta. Nel 1480 obbligò Bona a lasciare Milano per il castello di Abbiategrasso ed assunse la reggenza in nome del nipote. Muovendosi in modo accorto fra alleanze e tradimenti e avvantaggiandosi delle rivalità esistenti fra gli stati italiani, Ludovico riuscì ad ottenere per Milano una certa supremazia. Temendo soprattutto la potenza della confinante Venezia mantenne alleanze con la Firenze di Lorenzo il Magnifico, con Ferdinando I re di Napoli e con il papa Alessandro VI Borgia. Nel 1491 sposò Beatrice d'Este, figlia di Ercole I d'Este duca di Ferrara. Sotto la reggenza del Moro, Milano ebbe un periodo d'oro, con la presenza alla corte ducale di artisti come Leonardo e il Bramante. Nello stesso periodo vennero realizzate molte opere di ingegneria civile e militare come canali e fortificazioni e la coltivazione del gelso, legato alla produzione di tessuti di seta, divenne elemento fondamentale dell'economia lombarda. Gian Galeazzo, che era formalmente il duca, e la moglie avevano lasciato Milano per creare una loro corte a Pavia. Ludovico si alleò con l'imperatore Massimiliano e con il re di Francia Carlo VIII. Massimiliano, dietro pagamento di un'ingente somma di denaro, gli concesse il titolo di duca, legittimando così l'usurpazione, e sposò Bianca Maria Sforza, sorella di Gian Galeazzo. Nel settembre 1494 Carlo VIII arrivò ad Asti ricevuto con grandi onori da Ludovico. In ottobre morì Gian Galeazzo e Ludovico ebbe il suo momento di massimo potere politico. Carlo arrivò facilmente fino a Napoli e la conquistò; a questo punto Ludovico cominciò a preoccuparsi della potenza francese e rovesciò ancora una volta le alleanze passando con Venezia e riuscendo a ricacciare Carlo in Francia grazie alla Battaglia di Fornovo del 1495. Carlo VIII morì nel 1498 e il suo successore Luigi XII di Francia, essendo nipote di Valentina Visconti, era quindi pretendente al ducato di Milano, e si diede infatti a preparare una spedizione contro il Duca. Luigi XII alleatosi con Venezia passò in Italia e grazie anche alla rivolta del popolo milanese oppresso dalle tasse conquistò il Ducato in breve tempo occupandolo con le truppe svizzere. Ludovico si rifugiò presso l'imperatore Massimiliano I d'Asburgo e nel 1500 tentò di riappropriarsi di Milano; le truppe svizzere sue alleate si rifiutarono di entrare in battaglia e Ludovico fu catturato dai francesi il 10 aprile a Novara. Con l'arrivo dei francesi Milano perse l'indipendenza e rimase sotto dominio straniero per 360 anni. Ludovico venne tenuto prigioniero nel castello di Loches, in Francia, dove morì nel 1508.



Il ritratto del Moro su questi molto rari doppioni è uno dei capolavori della serie, riflette fedelmente il carattere del personaggio, un vero principe del rinascimento nel bene e nel male. Anche la tradizionale immagine del duca a cavallo del rovescio è trattata con grande dinamismo creando l'illusione di uscire dal campo della moneta. L'insieme è una delle monete più belle e ambite di sempre, sempre conteso alle aste, un pezzo da museo. La moneta viene attribuita al solito Ambrogio Preda che è l'autore di una miniatura del duca molto somigliante.



D/R

Ludovico Maria Sforza 1481-1494

Doppio Ducato

Hess Divo 315 2009 n.1184 (coll. Stack)

20.000-31.000 CHF

D: LVDOVICVS'M' - SF' AN - GLVS' DVX' MLI'

Busto corazzato a destra

R: PP' ANGLE' Q3' CO' AC' - IANVE' D' 7C'

Il duca con spada ed elmo coronato a cavallo al galoppo, gualdrappa ornata da biscia e scopetta

7,06 g

MIL1



D/R

Ludovico Maria Sforza 1494-1500

Doppio Ducato

NGSA 4 2006 n.814

15.000-22.000 CHF

6,96 g

MIL2



D/R

Ludovico Maria Sforza 1494-1500

Doppio Ducato

Nomisma 31 2006 n.470

14.000-ND EUR

La stessa di NGSA 4

MIL3



D/R

Ludovico Maria Sforza 1494-1500
Doppio Ducato
Astarte 11 2002 n.1178
18.000-22.000 CHF
6,96 g

MIL4



D/R

Ludovico Maria Sforza 1494-1500
Doppio Ducato
Hess Divo 297 2003 n.104
10.000-14.000 CHF

MIL5



D/R

Ludovico Maria Sforza 1494-1500
Doppio Ducato
Crippa Cronos 3 2009 n.281
29.000-24.650 EUR
6,95 g

MIL6



D/R

Ludovico Maria Sforza 1494-1500
Doppio Ducato
Montenapoleone 10 1990 n.55
16.000.000-11.500.000 LIT
6,92 g

MIL7



D/R

Ludovico Maria Sforza 1494-1500
Doppio Ducato
Crippa Cronos 4 2010 n.379
19.000-16.150 EUR
6,96 g
Vaietà con lettere grandi

MIL8



D/R

Ludovico Maria Sforza 1494-1500
Doppio Ducato
Crippa Cronos 5 2010 n.81
8.500-8.250 EUR
6,95 g

MIL9



D/R

Ludovico Maria Sforza 1494-1500
Doppio Ducato
Bolaffi 335 2019 n.405
5.000-8.500 EUR
6,98 g
Variante rara con la doppia scopetta sulla gualdrappa

MIL10



D/R

Ludovico Maria Sforza 1494-1500
Doppio Ducato
Hess Divo 328 2015 n.1121
30.000-38.000 CHF
Variante rara con la doppia scopetta sulla gualdrappa
7,00 g

MIL11



D/R

Ludovico Maria Sforza 1494-1500
Doppio Ducato
NAC 118 2019 n. 118
12.500-22.000 EUR
6,98 g

MIL12



D/R

Ludovico Maria Sforza 1494-1500
Doppio Ducato
Goldberg 70 2012 n. 3722
12.000-50.000 USD

MIL13



D/R

Ludovico Maria Sforza 1494-1500
Doppio Ducato
NAC 76 2013 n.126
15.000-22.000 EUR
6,96 g

MIL14



D/R

Ludovico Maria Sforza 1494-1500
Doppio Ducato
Crippa Cronos 8 2014 n.272
8.500-11.500 EUR
Varietà rara con le lettere grandi e i
simboli sulla gualdrappa invertiti
6,96 g

MIL15

Luigi XII Re

Luigi XII, detto il Padre del Popolo (Blois, 1462 – Parigi, 1515), fu Re di Francia dal 1498 al 1515. Fu l'unico membro del ramo dei Valois-Orléans a diventare re di Francia. Con Carlo VIII partecipò alla discesa in Italia (1494). Rifacendosi ai diritti ereditati dalla nonna Valentina Visconti, intraprese un'altra spedizione del 1499-1500 in Italia. Preceduta da un abile gioco diplomatico e di concessioni che gli aveva procurato l'aiuto di Venezia, degli Svizzeri e del papa la spedizione giunse con facilità alla conquista del Ducato di Milano (1500).



Meno fortunata fu la conquista di Napoli, preparata dal Trattato di Granada (novembre 1500), che prevedeva una spartizione delle conquiste tra Francia e Spagna, e garantita dalla neutralità di Venezia e del papa; inizialmente anche questa impresa fu un successo. Nell'estate del 1501 Napoli era conquistata, ma sopravvenuto il disaccordo tra gli alleati e la conseguente guerra tra Francia e Spagna, la spedizione finì per i Francesi in un disastro; dopo quasi due anni di resistenza essi furono sconfitti presso il Garigliano, 1503, e il Trattato di Lione, 1504, sancì il loro insuccesso. Qualche anno dopo la Lega di Cambrai, in funzione anti veneziana, portava i Francesi nuovamente in Italia, dove Venezia subì una dura sconfitta ad Agnadello nel 1509. A ciò seguì però una nuova politica antifrancesa di Giulio II. Alla serie di alleanze concluse in funzione antifrancesa Luigi oppose il Conciliabolo di Pisa (1511) e tentò di far deporre il papa che gli oppose la Lega Santa (1511-1513). I Francesi sconfissero gli Spagnoli a Ravenna (1512), ma in Lombardia, di fronte agli Svizzeri, furono costretti a ritirarsi. Luigi dovette eliminare la presenza francese dall'Italia e solo grazie ad abili negoziati preservò l'integrità del regno. I suoi errori strategici nell'ambito delle Guerre d'Italia sono descritti nel III capitolo del *Principe* di Niccolò Machiavelli.

Luigi XII, come tutti gli altri monarchi europei venuti a spartirsi l'Italia, non rinunciò a farsi ritrarre su questi rari doppioni secondo lo stile rinascimentale anche se le sue effigi più riuscite sono quelle per Asti e Napoli. L'insieme della moneta è comunque di grande effetto con un San Ambrogio a cavallo al galoppo di grande dinamismo.

E' stato coniato anche un rarissimo multiplo da dieci ducati che forse è più corretto considerare una medaglia di rappresentanza.



D/R

Luigi XII 1500-1513

Doppio Ducato

Hess Divo 315 2009 n.1186 (coll. Stack)

20.000-45.000 CHF

D:LVDOVIC' D - G' FRANCOR'REX

Busto a destra con berretto

R: ME-DIO-LA-NI - .DVX

San Ambrogio a cavallo sopra stemma francese

6,97 g

MIL16



D/R

Luigi XII 1500-1513
Doppio Ducato
Hess Divo 315 2009 n.1187 (coll.
Stack)
10.000-19.000 CHF
6,86 g

MIL17



D/R

Luigi XII 1500-1513
Doppio Ducato
Hess Divo 300 2004 n.1183
15.000-17.500 CHF

MIL18



D/R

Luigi XII 1500-1513
Doppio Ducato
Stack's Gennaio 2010 n.900
18.000-20.000 USD
6,93 g

MIL19



D/R

Luigi XII 1500-1513
Doppio Ducato
Maison Palombo Maggio 2006 n.202
25.000-32.000 EUR
La stessa di Hess Divo 315 n.1186

MIL20



D/R

Luigi XII 1500-1513
Doppio Ducato
Negrini 31 2010 n.1460
20.000-SV EUR
6,93 g
La stessa di Stack's Gennaio 2010

MIL21



D/R

Luigi XII 1500-1513
Doppio Ducato
Artemide 30 2010 n.681
20.000-SV EUR

MIL22



D/R

Luigi XII 1500-1513
Doppio Ducato
Nomisma 60 2019 n.150
30.000-68.000 EUR
La stessa di Artemide 30
7,00 g

MIL23



D/R

Luigi XII 1500-1513
Dieci Ducati (medaglia)
Crippa Cronos 1 2008 n.269
14.000-17000 EUR
D: LVDOVICVS DG REX FRANCORVM
Busto a destra con berretto
R: MEDIOLANI DUX
Stemma inquartato con corona
34,32 g

MIL24

Francesco I Re

Francesco I di Valois (Cognac, 1494 – Rambouillet, 1547) fu re di Francia dal 1515 alla sua morte. Nella corsa al potere del Sacro Romano Impero perse l'elezione alla carica imperiale (1519) in favore di Carlo V d'Asburgo. Francesco, la cui consorte Claudia era pronipote di Valentina Visconti, credeva suo pieno diritto riavere Milano come eredità familiare. Nel 1515 discese in Italia, la spedizione fu lunga e sanguinosa. Il 13 settembre 1515, nelle vicinanze di Melegnano a sud di Milano, Francesco I a capo di un esercito francese e veneziano, si scontrò con l'esercito svizzero, corso a dar manforte a Massimiliano Sforza duca di Milano. La vittoria del monarca francese gli garantì il controllo del ducato di Milano. Nel 1521 le mire espansionistiche di Francesco I lo portarono più volte allo scontro con l'Imperatore Carlo V, fu l'inizio di una lunga guerra che, alternata a tregue precarie, durò per tutta la sua vita. La campagna del 1524-25 si risolse in un disastro per i francesi con la battaglia di Pavia, Francesco I fu imprigionato e poi tradotto in Spagna. Fu liberato dietro versamento di un riscatto e obbligato a firmare un accordo umiliante dove cessava ogni rivendicazione sul Regno di Napoli, rinunciava alla Borgogna e al Ducato di Milano e lasciava i due figli in Spagna come ostaggi. Tornato in Francia rifiutò di ratificare il trattato e aderì (1526) alla Lega di Cognac promossa da papa Clemente VII per strappare il Regno di Napoli agli spagnoli. Ma per tutto il 1526 Francesco I, impegnato a trattare la liberazione dei figli, non partecipò agli eventi bellici, gli alleati furono facilmente superati dalle truppe imperiali che marciavano verso Roma. Il brutale sacco di Roma, compiuto dai lanzichenecchi segnò la dissoluzione della Lega di Cognac ma spinse Francesco ad intervenire. Dopo aver riconsegnato Milano agli Sforza, egli tentò la presa di Napoli nel 1528, ma la peste decimò il suo esercito che fu sconfitto ad Aversa. Nell'estate del 1529, a Cambrai, fu stipulata una nuova pace tra Francesco e Carlo V dove il re francese abbandonava ogni pretesa sul Regno di Napoli e sul Ducato di Milano, ma otteneva la liberazione dei figli e la Borgogna. L'occasione per un nuovo conflitto, il terzo, fu l'estinzione della famiglia Sforza nel 1535, il ducato rischiava di essere ereditato dal figlio dell'Imperatore, Filippo II di Spagna (come in effetti avvenne nel 1540), cosa inaccettabile per il re di Francia. All'inizio del 1536 i francesi invasero il Ducato di Savoia, conquistarono Torino, e si fermarono alla frontiera lombarda in attesa di negoziati. Per tutta risposta Carlo V invase la Provenza. La tregua di Nizza nel 1538, con papa Paolo III a fare da mediatore, conservò ai francesi la città di Torino, senza che gli equilibri in Italia mutassero troppo. Il fallimento da parte della flotta Imperiale nella conquista di Algeri, che aveva l'obiettivo di annientare le forze corsare nel Mediterraneo, fu per Francesco una nuova possibilità di innescare una guerra contro un Imperatore apparentemente indebolito. Cominciati nel luglio del 1542, gli scontri ebbero come teatro i Paesi Bassi e il Piemonte, dopo due anni di battaglie convulse, intervallate da brevi tregue, Carlo V, forte dell'alleanza con il re d'Inghilterra Enrico VIII, indusse Francesco a chiedere la pace che fu firmata a Crepy nel 1544. Le mire di espansione francese in Italia erano definitivamente concluse a favore della Spagna.



Il doppio ducato qui illustrato è una delle monete italiane più rare. Non è considerato nell'opera del Bernareggi [RD2]. E' opera di Matteo da Civate.



D/R

Francesco I
Doppio Ducato
LEU 68 1996 n.383
40.000-125.000 CHF
D: .FRANCISCOVS D.G.FRA.REX.
Busto a sinistra
R: MEDIOLANI DVX ET CET
Stemma coronato con armi francese e
milanese
6,80 g
MIL25

Carlo V Imperatore

Carlo V d'Asburgo (Gand, 1500 – Cuacos de Yuste, 1558) fu re di Spagna e Sovrano del Sacro Romano Impero. Una delle più importanti figure della Storia d'Europa, incoronato come Re di Spagna con il nome di Carlo I, re d'Italia, Arciduca d'Austria e Imperatore del Sacro Romano Impero Germanico (S.R.I.). Nel seguito sono descritte solo le vicende storiche inerenti l'Italia. Dal 1521 al 1529, Carlo V combatté ben due lunghe e sanguinose guerre contro la Francia per il possesso del Ducato di Milano e della repubblica di Genova. Decisiva per la conclusione della prima, fu la battaglia di Pavia, nella quale fu catturato il re Francesco I. Nel corso della seconda guerra tra i due sovrani, nel 1527, si ricorda l'invasione della città di Roma ad opera dei Lanzichenecchi. Le soldataglie germaniche devastarono e saccheggiarono completamente la città e costringendo il Papa ad asserragliarsi in Castel Sant'Angelo. Questa vicenda è tristemente nota come il "sacco di Roma". Questi fatti suscitarono moti di sdegno talmente aspri in tutto il mondo civile, da indurre Carlo V a prendere le distanze dai suoi mercenari. A parziale compensazione delle vicende romane, Carlo V si impegnò a ristabilire a Firenze la signoria della famiglia Medici, di cui lo stesso Papa era membro, ma quella che doveva essere una veloce operazione delle truppe imperiali divenne un lungo assedio che si concluse con una sofferta vittoria. Il 22 febbraio 1530, a Bologna, nel palazzo di città, Clemente VII incoronò Carlo V, come Re d'Italia, con la Corona Ferrea dei Re longobardi. Due giorni dopo, nella Chiesa di San Petronio, Carlo V fu incoronato anche Imperatore del S.R.I., che ribadiva la corona imperiale già imposta dieci anni prima in Aquisgrana dal Vescovo di Colonia. Nel 1536 Carlo V si fermò di nuovo in Italia di ritorno dalla spedizione di Tunisi e si recò a Roma per conoscere, e cercare di farselo alleato, il nuovo Pontefice Paolo III (Alessandro Farnese), succeduto a Clemente VII che era scomparso nel 1534. Il nuovo Pontefice si dichiarò neutrale nella ultradecennale contesa tra la Francia e l'Impero, per cui, Francesco I, forte di questa neutralità, riprese le ostilità, dando inizio al terzo conflitto con l'Imperatore, che si concluse soltanto due anni dopo, nel 1538, con la Pace di Nizza, che lasciò inalterate le risultanze della Pace di Madrid e della Pace di Cambrai, che avevano concluso i due precedenti conflitti. Francesco I, nel 1542, diede l'avvio alla quarta guerra contro l'Imperatore che si concluse soltanto nel 1544 con la firma della pace di Crépy, dalla quale il Re di Francia uscì nettamente sconfitto ancora una volta. Carlo V era ormai giunto al culmine della sua potenza. Il Ducato di Milano era agli ordini dell'Imperatore, così come Genova, la Savoia e i Ducati di Ferrara, Toscana e Mantova, oltre alle Repubbliche di Siena e Lucca. L'Italia meridionale era già da tempo un vicereame spagnolo. Nel 1554 per accrescere il prestigio del proprio figlio ed erede, Filippo, l'Imperatore gli assegnò definitivamente, il Ducato di Milano e il Regno di Napoli, che andavano ad aggiungersi alla reggenza del Regno di Spagna. Morì nel 1558.



Carlo V fece battere nel 1530 un mezzo ducato d'oro in occasione della sua seconda incoronazione imperiale a Bologna, la moneta fu forse gettata al popolo durante la

cerimonia ed è di estrema rarità (vedi Bologna). Molto rari sono anche i ducati battuti a Napoli dopo il 1520 (vedi Napoli). Tra le monete più belle e rare del tardo rinascimento sono infine i doppi ducati battuti a Milano nel 1548, attribuiti a Leone Leoni, con il ritratto dell'imperatore che si ispira a quelli classici della Roma imperiale e le colonne d'Ercole al rovescio a ricordare che i domini di Carlo si estendono al di là di quelli che erano ritenuti i confini del mondo fino a soli pochi decenni prima.



D/R

Carlo V 1535-1556
Doppio Scudo
Astarte 13 2003 n.1275
25.000-28.000 CHF
D: .IMP.CAES.CAROLVS.V.AVG
busto laureato a destra
R: le colonne d'Ercole
6,71 g

MIC1



D/R

Carlo V 1535-1556
Doppio Scudo
Crippa Cronos 3 2009 n.284
25.000-21.250 EUR
6,35 g

MIC2



D/R

Carlo V 1535-1556
Doppio Scudo
Stack's Gennaio 2010 n.901
15.000-SV USD

MIC3

MIRANDOLA

Gianfrancesco Pico Signore

La famiglia Pico, legata ai Visconti di Milano, governava i feudi di Mirandola e Concordia verso la metà del '400. Gianfrancesco ereditò Mirandola nel 1499 dal padre Galeotto ma i fratelli cercarono di usurpargli il titolo muovendogli guerra nel 1502. Mirandola fu assediata e cadde, Gianfrancesco dovette riparare in cerca di aiuto. Riuscì più tardi a riprendersi Mirandola ma non Concordia, i suoi possedimenti si trovarono sempre coinvolti nelle varie guerre che attraversavano in quegli anni l'Italia. Fu ucciso nel suo castello da un sicario nel 1533. Gianfrancesco era anche uomo di cultura e scrisse una biografia del più famoso zio Giovanni, celebre filosofo del tempo.



La zecca di Mirandola fu autorizzata dall'imperatore nel 1515 ma probabilmente le monete col ritratto giovanile imberbe furono emesse intorno al 1500. La produzione dei due ducati fu particolarmente abbondante, talvolta erano segnalati per il titolo calante. Il doppione col busto corazzato e l'Ascensione al rovescio è una delle più affascinanti e rare monete italiane di sempre.



D/R

Gianfrancesco Pico 1499-1533

Ducato

Hess Divo 297 2003 n.111

6.000-5.800 CHF

D: IO.FR.PICVS.MIRANDVLE.D.CON.COM

Busto a sinistra con lunghi capelli

R: .M.-.C. (Maximilianus Caesar)

.I.-.F. (Ioannes Franciscus)

Stemma sormontato da aquila bicipite

MR1



D/R

Gianfrancesco Pico 1499-1533

Ducato 3,36 g

NAC 57 2010 n.132

8.000-25.000 EUR

MR2



D/R

Gianfrancesco Pico 1499-1533

Ducato

Hess Divo 315 2009 n.1194 (coll. Stack)

10.000-42.000 CHF

D: IO. FR. PIC - VS. MIRANDVLAE. D.C.C.

Busto a sinistra con berretto

R: .M.-.C. .I.-.F.

Stemma sormontato da aquila bicipite

3,41 g

MR3



D/R

Gianfrancesco Pico 1499-1533

Ducato

NAC 44 2007 n.717

9.500-18.000 EUR

3,44 g

MR4



D/R

Gianfrancesco Pico 1499-1533

Ducato

Montenapoleone 10 1990 n.64

10.000.000-ND LIT

3,44 g

MR5



D/R

Gianfrancesco Pico 1499-1533

Doppio Ducato

Adolph Hess 263 1994 n.1142

17.500-24.000 CHF

D: .IO.FR.PICVUS .MIRAN.D.C.C.

Busto corazzato a destra

R: l'Ascensione, ILLVC nell'esergo

6,85 g

MR6



D/R

Gianfrancesco Pico 1499-1533

Doppio Ducato

NAC 60 2011 n.68

35.000-35.000 EUR

D: .I.F.FR.PICVUS .MI-RAND.D.C.C.

Busto corazzato a destra

R: .MIRACVLVM. .AMORIS.

San Francesco genuflesso a destra riceve le stimmate

6,82 g

MR7



D/R

Gianfrancesco Pico 1499-1533
Doppio Ducato
Goldberg 85 2015 n.3376
75.000-SV USD

MR8



D/R

Gianfrancesco Pico 1499-1533
Doppio Ducato
Adolph Hess 263 1994 n.1143
15.000-17.000 CHF
D: .IO.FR.PICVUS.MIRA NDVL .D.C.C.
Busto a sinistra con berretto
R: .AMORIS.MIRACVLVM.
San Francesco genuflesso a sinistra riceve le
stimate
6,77 g
MR9



D/R

Gianfrancesco Pico 1499-1533
Doppio Ducato
NAC 85 2015 n.122
12.000-22.000 EUR
D: .I.FR.PICVUS.MIRAND.D.C.C.
Busto a sinistra con berretto
R: .AMORIS.MIRACVLVM.
San Francesco genuflesso a sinistra riceve le
stimate
6,80 g
MR10



D/R

Gianfrancesco Pico 1499-1533
Doppio Ducato
Nomisma 46 2012 n.824
10.000-13.500 EUR
6,82 g

MR11

MODENA

Ercole I d'Este Duca

Per questo personaggio vedere la zecca di Ferrara.

Questo ducato è della massima rarità. Il ritratto è nel migliore stile delle monete estensi del periodo, probabile opera di Giannantonio da Foligno.



D/R

Ercole I d'Este 1471-1505

Ducato

NAC 16 1999 n.957

35.000-36.000 CHF

D: HERCVLEX DVX SECVNDVS

Busto a sinistra

R: S GEMINIA MVT PONT

San Geminiano seduto benedicente

3,44 g

MO1

Alfonso I d'Este Duca

Per questo personaggio vedere la zecca di Ferrara.

Questo ducato è della massima rarità. Il ritratto è nello stile tipico delle monete estensi del periodo, i coni sono attribuiti a Bernardino Falopia.



D/R

Alfonso I d'Este 1505-1534

Ducato

Renaissance 2000 n.419

30.000-ND USD

D: ALFONS DUX MUT III

Busto corazzato a sinistra

R: S GEMINI MUT PON

San Geminiano seduto benedicente

3,44 g

MO2

Massimiliano I Imperatore

Massimiliano I d'Asburgo (Wiener Neustadt, 1459 – Wels, 1519) fu imperatore del Sacro Romano Impero dal 1493 alla sua morte. All'inizio del '500 gli equilibri italiani erano nuovamente precari e la Repubblica di Venezia aveva approfittato della debolezza del papato per espandere il suo controllo sui territori della Romagna, ma il nuovo papa, Giulio II era deciso a riottenere quelle terre ed inviò richieste di aiuto ai grandi sovrani europei. Francia e Impero accettarono la richiesta del pontefice e il 22 settembre 1504 stipularono a Blois un triplice trattato che prevedeva la spartizione dei domini Veneziani, riconosceva Luigi XII duca di Milano e concordava il matrimonio di Carlo d'Asburgo e della figlia del re francese. Venezia restituì al papa alcune città romagnole, tenendo solo Rimini e Faenza. Ma Giulio II, nel 1507, chiese che fossero restituite tutte ma questa volta ricevette un netto rifiuto. Da anni Massimiliano attendeva di essere incoronato a Roma dal pontefice, così, sfruttando come pretesto il proprio viaggio a Roma, entrò nel 1508 con un esercito nel territorio della Repubblica veneta. Arrivato a Verona, la conquistò, mentre Vicenza gli aprì trionfalmente le porte. Tuttavia, gli uomini e il denaro a disposizione dell'imperatore non erano sufficienti per affrontare apertamente i veneziani e così Massimiliano venne sconfitto ripetutamente dall'esercito veneziano comandato da Bartolomeo d'Alviano, che si spinse sino alla conquista di Pordenone, Gorizia, Trieste e dell'intera Istria, territorio fondamentale per l'Impero, perché unico sbocco sul mar Mediterraneo. Massimiliano dovette chiedere una tregua e si ritirò nella città imperiale di Trento dove, nel 1508, si autoproclamò Imperatore Romano Eletto. Intanto Luigi XII aveva rotto l'accordo stipulato con Massimiliano e tra la Francia e l'Impero erano sorte numerose dispute, risolte poi con una pace stipulata nel 1508 presso Cambrai dove Luigi riceveva il ducato di Milano. Giulio II aveva convinto ad entrare nel conflitto contro Venezia anche la Spagna. I rappresentanti dei vari sovrani decisero che l'Italia sarebbe così stata spartita: al re di Francia sarebbero andate Cremona, Bergamo, Brescia; a Massimiliano il territorio veneto della Serenissima con Friuli e Istria; la Spagna avrebbe ottenuto le città portuali della Puglia; il ducato di Ferrara e i Gonzaga di Mantova avrebbero acquisito zone limitrofe ai loro confini mentre il duca di Savoia avrebbe ottenuto il controllo dell'isola di Cipro. Nel 1509 il conflitto ebbe inizio: in breve tempo il re di Francia attraversò le Alpi e si scontrò con l'esercito veneziano nella battaglia di Agnadello. Con un esercito di circa 40.000 uomini Luigi XII colse una grande vittoria, annientando completamente l'esercito veneziano e ottenendo il controllo del Veneto sino a Mestre. Massimiliano intervenne troppo tardi e le sue truppe non furono di aiuto ai francesi, in ogni caso gli imperiali occuparono Feltre, Belluno, Trieste e Riva del Garda. Ma la riscossa di Venezia non tardò a giungere, nel 1509 i veneziani riuscirono a strappare Padova agli imperiali. Massimiliano, da Trento, decise di scendere a Padova per riprenderla. Durante l'assedio i veneziani respinsero gli attacchi dei lanzichenecchi e Massimiliano dovette ritirarsi verso il Tirolo. Negli anni che seguirono, la guerra continuò, ma la presenza imperiale nella guerra italiana non fu rilevante. Alla sua morte il titolo imperiale passò a suo nipote Carlo, dato che suo figlio Filippo era morto nel 1506. La città di Modena fu ceduta dal papa Giulio II a



Massimiliano nel 1513 che la rivendette l'anno dopo per 40.000 ducati al nuovo papa Leone X.

Massimiliano fece battere in Italia due monete d'oro con la sua effigie, un ducato a Verona e uno a Modena. Entrambe le monete sono della massima rarità. La moneta qui presentata fu commissionata a Modena al maestro di zecca Rafaino da Cremona nel 1513.



D/R

Massimiliano I 1513-1514

Ducato

Montenapoleone 9 1980 n.190

35.000.000-63.000.000 LIT

D: MAXIL . ROM - IMP . M . D :

Busto a sinistra coronato

R: S . GEMINI . MVT . PON .

San Geminiano seduto con la destra
regge la città

MO3

Leone X Papa

Per questo personaggio vedere la zecca di Roma.

Il ritratto del Papa in questo rarissimo ducato non è certo tra i migliori della serie.
L'incisione dei coni è attribuita ad Antonio del Porto.



D/R

Leone X 1513-1521

Ducato

NAC 14 1998 n.1042

50.000-58.000 CHF

D: LEO X PONTIFEX MAXIMVS

Busto a sinistra

R: S GEMINI MVT PONTI

San Geminiano seduto con la destra
regge la città, in basso armetta Medici

3,45 g

MO4



D/R

Leone X 1513-1521

Ducato

Varesi ANBP 2016 n.758

25.000-28.000 EUR

3,41 g

MO5



D/R

Leone X 1513-1521

Ducato

NAC 107 2018 n.385

20.000-22.000 EUR

3,43 g

MO6

Clemente VII Papa

Papa Clemente VII (1523-34), Giulio de' Medici, nacque a Firenze nel 1475. Era il nipote di Lorenzo de' Medici e cugino di Papa Leone X. Nel 1513 divenne cardinale e come arcivescovo di Firenze si distinse come un riformatore. Era sostenitore e consulente di Adriano nei suoi tentativi di riformare la chiesa. Come papa, fu inflessibile contro il Luteranesimo causandone la frattura da Roma. Nel 1526 Clemente si alleò con Francesco I di Francia nella Lega di Cognac. Come risultato della sua ostilità all'imperatore, le truppe imperiali attaccarono Roma nel 1527, saccheggiarono la città e tennero il papa prigioniero per dei mesi: alla fine Clemente VII fu costretto a capitolare e dovette scendere a patti con l'Imperatore. Alla fine (1529) la pace fu realizzata e Clemente VII incoronò Carlo V imperatore. Approssimativamente nel 1527 cominciavano i primi dissidi con la chiesa d'Inghilterra e il rifiuto dello scioglimento del matrimonio di Enrico VIII da Caterina d'Aragona provocò lo scisma. Clemente VII fu un grande mecenate: sviluppò la Biblioteca Vaticana, continuò la costruzione della Basilica di San Pietro e portò a termine i lavori del Cortile di San Damaso e di Villa Madama. Affidò a Michelangelo il compito di affrescare la Cappella Sistina con il Giudizio Universale e ne seguì personalmente i lavori. Il suo successore fu Paolo III.



Il ducato per Modena qui raffigurato è una moneta di grande rarità, il ritratto cattura con grande realismo i tratti fisionomici del secondo pontefice mediceo quando ancora era imberbe prima del sacco di Roma. L'autore dei coni è Cavallarino che nello spazio limitato del medaglione che chiude la stola ha racchiuso con grande abilità i volti di due diavoletti sogghignanti, forse a dimostrare il suo dissenso verso i costumi della Chiesa.



D/R

Clemente VII 1523-1534

Ducato

NGSA 6 2010 n. 639

25.000-32.000 CHF

D: CLEMENS VII PONT MAX

Busto a sinistra

R: S GEM MVT INEN EPS

San Geminiano seduto con la destra benedice, la sinistra regge la pastorale, in basso armette Medici e Modena

3,44 g

MO7



D/R

Clemente VII 1523-1534

Ducato

NAC 90 2016 n.647

16.000-32.000 EUR CHF

3,42 g

MO8

NAPOLI

Ferdinando I d'Aragona Re

Ferdinando I, detto anche Don Ferrante (1423 – 1494), figlio naturale di Alfonso V di Aragona e I di Sicilia e di Napoli, fu re di Napoli dal 1458 al 1494. Ferdinando salì a trono di Napoli nel 1458, all'età di 35 anni, ma il papa Callisto III Borgia dichiarò estinta la dinastia d'Aragona di Napoli e reclamò il possesso del regno per la Chiesa. Il pontefice morì nell'agosto del 1458 senza però essere riuscito ad esaudire la sua rivendicazione; il suo successore, papa Pio II, riconobbe come legittimo sovrano Ferdinando il quale fu incoronato solennemente il 4 febbraio 1459 nella Cattedrale di Barletta. Malgrado questo, il rivale Giovanni d'Angiò, approfittando del malcontento dei baroni napoletani, decise di tentare la riconquista del trono dei suoi antenati, perduto dal padre, ed invase Napoli. Ferdinando fu sconfitto dagli Angioini e dai ribelli nella battaglia sul Sarno (7 luglio 1460). In tale occasione, fu salvato dall'intervento di genti d'arme, "provvisionati" e "coscritti", della Città della Cava (Cava de' Tirreni) che attaccarono gli Angioini che, sorpresi, furono costretti ad arretrare concedendo a re Ferdinando la possibilità di aprirsi la fuga verso Napoli. Fortunatamente per lui quella battaglia non ebbe esito decisivo, anzi il sovrano ottenne ulteriori aiuti da Alessandro Sforza e dal papa Pio II. In tal modo Ferdinando riuscì ad avere la meglio sui suoi nemici ed entro il 1465 riuscì a ristabilire la sua autorità nel regno. Nel 1472 Ferdinando strinse un'alleanza con il nuovo papa Sisto IV concedendo al nipote del pontefice Lorenzo della Rovere il Ducato di Sora, alleanza che rinnovò nel 1482 per fronteggiare Lorenzo de' Medici, il quale si recò poi a Napoli riuscendo a negoziare con Ferdinando una dignitosa pace. Le alleanze di Ferrante poggiavano principalmente sugli Sforza di Milano e gli Estensi di Modena e Ferrara. Nel 1480 le truppe ottomane, sotto il comando di Maometto II, occuparono Otranto, massacrando la maggior parte della popolazione. L'anno successivo la città fu riconquistata dal figlio di Ferrante, Alfonso, duca di Calabria. Il suo governo oppressivo portò nel 1485 a un tentativo di rivolta dei nobili appoggiati dal papa Innocenzo VIII. L'insurrezione fu stroncata e molti nobili furono in seguito brutalmente assassinati. Nel 1486 partecipò alla guerra per il ducato di Milano, in appoggio agli Sforza. Incoraggiato da Ludovico Sforza di Milano, nel 1493 il re di Francia Carlo VIII, erede dei pretendenti angioini di Napoli, si preparava ad invadere l'Italia per la conquista del Regno e Ferdinando comprese di essere di fronte al più grande pericolo che avesse mai affrontato. Con un istinto quasi profetico mise in guardia i principi italiani rispetto alla calamità che stava per abbattersi su di loro, ma le trattative col papa Alessandro VI e con Ludovico il Moro fallirono e Ferdinando morì prima di vedere il suo regno invaso. Ferdinando ebbe in dono un grande coraggio e una notevole abilità politica, ma i suoi metodi di governo furono discutibili. La sua amministrazione finanziaria era basata su una oppressione fiscale ed egli fu vendicativo e crudele verso i suoi nemici. A lui si deve un primo ampliamento della cinta delle mura di Napoli. Dei suoi tempi sono il bellissimo Palazzo Como, ora sede del Museo Filangieri, il Palazzo Diomede Carafa, la facciata del Palazzo Sanseverino, ora della Chiesa del Gesù Nuovo e la Porta Capuana. Ferdinando morì il 28 gennaio del 1494. Sul trono gli successe il figlio Alfonso II di Napoli, che a sua volta abdicò molto presto in favore del proprio figlio Ferdinando II a causa dell'invasione di Carlo VIII di Francia che Ferrante aveva tanto temuto.

I ritratti di questi ducati sono tra quelli più grezzi della serie. Gli ultimi ducati con la lettera T ed i rarissimi dopponi sono certamente di migliore esecuzione, quelli con la T nel campo del dritto sono opera di Girolamo Tramontano, mentre quelli con la C sono opera di Jacobo Contrullo.

Emissioni dal 1458 al 1462



D/R

Ferdinando I d'Aragona 1458-1494

Ducato, busto giovanile

NGSA 4 2006 n.826

8.000-13.000 CHF

D:RECORDATVS:MISERICORDIA:SVE

Busto coronato a destra

R: FERDINANDVS:D:G:R:SI:IE:EVN

Stemma inquartato

3,51 g

NA1



D/R

Ferdinando I d'Aragona 1458-1494

Ducato, busto adulto

NAC 32 2006 n.71

4.000-3.300 CHF

3,46 g

NA2



D/R

Ferdinando I d'Aragona 1458-1494

Ducato, busto adulto

Nomisma 39 2009 n.2256

5.000-SV EUR

NA3



D/R

Ferdinando I d'Aragona 1458-1494

Ducato, busto adulto più maturo

NAC 32 2006 n.72

6.500-7.000 CHF

3,54 g

NA4



D/R

Ferdinando I d'Aragona 1458-1494

Ducato, busto adulto più maturo

Crippa Cronos 5 2010 n.84

3.800-3.230 EUR

3,47 g

NA5



D/R

Ferdinando I d'Aragona 1458-1494
Ducato, busto adulto più maturo
NGSA 4 2006 n.827
4.000-12.500 CHF
3,45 g
NA6

Emissioni dal 1478 al 1494



D/R

Ferdinando I d'Aragona 1458-1494
Ducato C
Hess Divo 315 2009 n.1210 (coll. Stack)
1.000-3.200 CHF
D: RECORDAT: MISERICORDIE: S
Busto coronato a destra con C
R: FERDINANDVS: D: G: R: S: I: V.
Stemma inquartato coronato
3,51 g

NA7



D/R

Ferdinando I d'Aragona 1458-1494
Ducato C
NAC 32 2006 n.73
2.500-3.300 CHF
3,49 g

NA8



D/R

Ferdinando I d'Aragona 1458-1494
Ducato C
UBS 67 2006 n.3186
5.000-SV CHF

NA9



D/R

Ferdinando I d'Aragona 1458-1494
Ducato C
NAC 47 2008 n.316
2.500-3.000 EUR
3,50 g

NA10



D/R

Ferdinando I d'Aragona 1458-1494

Ducato C

NGSA 5 2008 n.835

6.000-7.000 CHF

3,53 g

NA11



D/R

Ferdinando I d'Aragona 1458-1494

Ducato C

Nomisma 41 2010 n.798

4.000-SV EUR

3,50 g

NA12



D/R

Ferdinando I d'Aragona 1458-1494

Ducato C

Chaponnière & Hess-Divo 1 2010 n.623

2.500-2.800 CHF

3,49 g

NA13



D/R

Ferdinando I d'Aragona 1458-1494

Ducato C

NAC 118 2019 n. n.221

2.200-3.250 EUR

3,50 g

NA14



D/R

Ferdinando I d'Aragona 1458-1494

Ducato T

NAC 50 2008 n.334

1.500-2.200 EUR

D: busto coronato a destra con T

3,48 g

NA15



D/R

Ferdinando I d' Aragona 1458-1494
 Ducato T
 Nomisma 31 2006 n.557
 1.000-ND EUR
 3,43 g

NA16



D/R

Ferdinando I d' Aragona 1458-1494
 Ducato T
 Nomisma 39 2009 n.2257
 4.000-SV EUR

NA17



D/R

Ferdinando I d' Aragona 1458-1494
 Ducato T
 Nomisma 41 2010 n.799
 2.800-SV EUR
 3,50 g

NA18



D/R

Ferdinando I d' Aragona 1458-1494
 Ducato T
 UBS 84 2010 n.1094
 4.800-4.200 CHF
 3,52 g

NA19



D/R

Ferdinando I d' Aragona 1458-1494
 Ducato T
 Hess Divo 318 2010 n.1248
 1.500-2.600 CHF
 3,43 g

NA20



D/R

Ferdinando I d' Aragona 1458-1494
 Ducato T
 Varesi 57 2010 n.708
 2.600-2.900 EUR
 3,5 g

NA21



D/R

Ferdinando I d' Aragona 1458-1494
 Ducato T
 NAC 57 2010 n.213
 2.200-1.760 EUR

NA22



D/R

Ferdinando I d' Aragona 1458-1494
 Ducato T
 NAC 57 2010 n.214
 1.800-1.450 EUR

NA23



D/R

Ferdinando I d' Aragona 1458-1494
 Ducato T
 NAC 118 2019 n. n.222
 1.400-1.400 EUR
 3,49 g

NA24



D/R

Ferdinando I d' Aragona 1458-1494
Doppio Ducato
Nomisma 33 2006 n.1099
50.000-56.000 EUR
D: FERDINANDVS:D:G:R.SICILIE:H:
Busto coronato a destra con T
R: SERENITATI:AC:PACI:PER
Stemma inquartato e coronato
6,84 g
NA25



D/R

Ferdinando I d' Aragona 1458-1494
Doppio Ducato
UBS 72 2007 n.273
60.000-SV CHF

NA26



D/R

Ferdinando I d' Aragona 1458-1494
Doppio Ducato
NGSA 6 2010 n.581
70.000-80.000 CHF
La stessa di Nomisma 33
6,84 g

NA27



D/R

Ferdinando I d' Aragona 1458-1494
Doppio Ducato
NAC 89 2015 n. 732
48.000-75.000 EUR
6,98 g

NA28

Alfonso II d'Aragona Re

Alfonso II di Napoli (Napoli, 1448 – Messina, 1495) fu duca di Calabria e re di Napoli dal 25 gennaio 1494 al 1495. Primogenito di Ferdinando I di Napoli, alla morte del padre nel 1494, Alfonso ascese al trono come re di Napoli e di Gerusalemme. Il suo era destinato ad essere un regno breve poiché, al momento dell'ascesa al trono, l'invasione dell'Italia da parte del Re di Francia Carlo VIII era ormai imminente. Carlo VIII, istigato da Ludovico Sforza che aspirava a prendere il potere a Milano ai danni del nipote Gian Galeazzo, genero di Alfonso, era intenzionato a restaurare gli Angioini sul trono di Napoli e invase l'Italia nel settembre del 1494. Alfonso, terrorizzato da una serie di cattivi presagi, nel gennaio del 1495 abdicò in favore di suo figlio Ferdinando II e fuggì in Sicilia, dove si rinchiuse in un monastero, mentre Carlo VIII entrava a Napoli nel febbraio 1495. Alfonso II morì a Messina alcuni mesi dopo.

I ducati di Alfonso del primo tipo, relativamente comuni, hanno lo stesso conio al dritto di quelli del padre Ferdinando di tipo T, cambia solo la leggenda del rovescio. Quelli del secondo tipo con il ritratto di Alfonso sono più rari e di migliore esecuzione.



D/R

Alfonso II d'Aragona 1494-1495

Ducato (I tipo)

Hess Divo 315 2009 n.1213 (coll. Stack)

5.000-5.250 CHF

D: RECORDAT:MISERICO:S

Busto coronato a destra con T

R: .ALFONSVS:II:D:G:R:SIC:

Stemma inquartato e coronato

3,52 g

NAA1



D/R

Alfonso II d'Aragona 1494-1495

Ducato

Nomisma 31 2006 n.558

2.900-ND EUR

3,50 g

NAA2



D/R

Alfonso II d'Aragona 1494-1495

Ducato

NGSA 5 2008 n.836

5.000-7.000 CHF

3,49 g

NAA3



D/R

Alfonso II d'Aragona 1494-1495

Ducato

NGSA 4 2006 n.828

4.000-11.000 CHF

La stessa di Hess Divo 315

NAA4



D/R

Alfonso II d'Aragona 1494-1495

Ducato

NAC 57 2010 n.220

5.000-4.250 EUR

3,52 g

NAA5



D/R

Alfonso II d'Aragona 1494-1495

Ducato (II tipo)

NAC 32 2006 n.83

28.000-25.000 CHF

D: IN:DEXTRA.TVA.SALVS.M.D.

Busto coronato a destra con T

R: ALFONSVS.II.DG.R.SICILIE:IER.

Stemma inquartato

3,50 g

NAA6



D/R

Alfonso II d'Aragona 1494-1495

Ducato

NAC 57 2010 n.221

16.000-15.000 EUR

3,48 g

NAA7



D/R

Alfonso II d'Aragona 1494-1495

Ducato

NAC 47 2008 n.317

12.000-25.000 CHF

3,51 g

NAA8



D/R

Alfonso II d'Aragona 1494-1495
 Ducato
 Goldberg 41 2007 n.4112
 17.500-19.000 USD
 3,40 g
 NAA9



D/R

Alfonso II d'Aragona 1494-1495
 Ducato
 Nomisma 38 2009 n.808
 20.000-24.000 EUR

NAA10



D/R

Alfonso II d'Aragona 1494-1495
 Ducato
 Nomisma 39 2009 n.2261
 20.000-23.000 EUR

NAA11



D/R

Alfonso II d'Aragona 1494-1495
 Ducato
 Nomisma 89 2015 n.742
 20.000-22.000 EUR

NAA12

Ferdinando II d'Aragona Re

Federico II d'Aragona detto Ferrandino figlio di Alfonso II, fu Re di Napoli dal 1495 al 1496. Malgrado il tradimento di molti nobili nostalgici degli Angioini, dopo alterne vicende belliche contro Carlo VIII, riuscì a riconquistare il regno con l'appoggio del popolo che gli fu leale e lo amò. Morì precocemente a 28 anni senza eredi, gli successe lo zio Federico.

Di lui resta un solo ducato con effigie, la stessa del padre (del secondo tipo), di grande rarità.



D/R

Federico II d'Aragona 1495-1496
Ducato
Busso 423 2018 n.1019
20000-25000 EUR
D: IDEI EXTRA TVA SALVS M D.
Busto coronato a destra con T
R: FERRANDUS:II:D:G:R:SICILIE
Stemma inquartato
3,49 g
NAA13



D/R

Federico II d'Aragona 1495-1496
Ducato
NAC 89 2015 n.747
40.000-85.000 EUR
3,5 g
NAA14

Federico III d'Aragona Re

Federico III d'Aragona, (Napoli, 1452 – Tours, 1504), fu Re di Napoli dal 1496 al 1503. Era il figlio di Ferdinando I, fratello di Alfonso II e zio di Ferdinando II a cui successe dopo la sua morte precoce senza eredi nel 1496 a soli 28 anni. Al momento della salita al trono di Federico, non si erano ancora spente le rivendicazioni francesi alla corona di Napoli. Dopo Carlo VIII, che nel 1495 aveva invaso il regno e costretto Ferdinando II alla fuga, salvo poi rientrare in Francia lasciando via libera al giovane sovrano aragonese, anche il suo successore sul trono di Parigi, Luigi XII, avanzò pretese al trono di Napoli. Nelle sue aspirazioni trovò l'appoggio di Ferdinando II d'Aragona, cugino di Federico, noto con il nome di Ferdinando il Cattolico. Con un trattato segreto stipulato a Granada nel 1500, i due sovrani concordarono la spartizione del regno, rendendo pubblico il loro accordo l'anno successivo: Campania ed Abruzzi, Napoli compresa, erano destinati a Luigi; Apulia e Calabria a Ferdinando. Federico, nulla sapendo del trattato di Granada, aprì le fortezze calabresi agli spagnoli affinché lo soccorressero; conosciuto il tradimento del congiunto prese accordi con i Francesi, per cui cedette il regno a Luigi XII di Francia ottenendo in compenso la contea del Maine, da tramandare ai propri eredi, con una pensione vitalizia. Ma l'accordo di Granada non fu mai realmente rispettato: nel 1504 Ferdinando il Cattolico prese il regno con le armi e ne assunse il comando. Nello stesso anno dichiarò l'annessione del regno alla corona di Spagna e lo costituì in Vicereame. Napoli e il meridione d'Italia restarono così possedimento diretto dei sovrani spagnoli fino alla fine della Guerra di successione spagnola (1713). Federico morì a Tours il 9 novembre 1504.

In questi rari ducati della serie napoletana i ritratti si adeguano ai canoni di bellezza e fisionomici delle altre monete del periodo. Si possono dividere in almeno due tipologie. L'autore dei coni fu probabilmente Bernardino de Bove.



D/R

Federico III d'Aragona 1496-1501
Ducato (I tipo)
Nomisma 33 2006 n.1112
10.000-13.000 EUR
D: FEDERICVS:DEI:G:REX:SI:HIERV
Busto coronato a destra con T
R: CONFIRM-E:SV:NO:E:M
Stemma sormontato da elmo coronato
con drago 3,50 g
NAB1



D/R

Federico III d'Aragona 1496-1501
Ducato
Nomisma 31 2006 n.559
4.500-ND EUR
3,38 g
NAB2



D/R

Federico III d'Aragona 1496-1501
Ducato
Stack's 2009 n.2375 (Treasures from the S.S.
New York)
6.000-6.037 USD

NAB3



D/R

Federico III d'Aragona 1496-1501
Ducato
Nomisma 39 2009 n.2263
7.500-8.400 EUR

NAB4



D/R

Federico III d'Aragona 1496-1501
Ducato
Nomisma 38 2009 n.810
6.000-7.000 EUR

NAB5



D/R

Federico III d'Aragona 1496-1501
Ducato
NAC 118 2019 n.225
4800-24000 EUR
3,49 g

NAB6



D/R

Federico III d'Aragona 1496-1501
Ducato
Varesi 57 2010 n.715
5.000-5.700 EUR
3,40 g

NAB7



D/R

Federico III d'Aragona 1496-1501
 Ducato (II tipo)
 Hess Divo 315 2009 n.1214 (coll. Stack)
 10.000-13.000 CHF
 D: FEDERICVS: DEI: G: REX: SI: HIERV
 Busto coronato a destra con T
 R: CONFIRMATA: E - . SVPNOS° MIA°
 EIV
 Stemma sormontato da cimiero
 coronato con dragone alato
 3,50 g
 NAB8



D/R

Federico III d'Aragona 1496-1501
 Ducato
 NAC 32 2006 n.88
 9.000-7.500 CHF

NAB9



D/R

Federico III d'Aragona 1496-1501
 Ducato
 Montenapoleone 10 1990 n.74
 5.900.000-ND LIT
 3,46 g

NAB10



D/R

Federico III d'Aragona 1496-1501
 Ducato
 NAC 53 2009 n.124
 5.500-5.500 EUR
 3,48 g

NAB11



D/R

Federico III d'Aragona 1496-1501

Ducato

Hess Divo 297 2003 n.113

5.000-7.400 CHF

lo stesso di NAC 53

NAB12



D/R

Federico III d'Aragona 1496-1501

Ducato

NAC 57 2010 n.222

5.000-6.500 EUR

3,47 g

NAB13

Luigi XII Re

Per questo personaggio vedere la zecca di Milano.

Il giovane Luigi XII è rappresentato in un ritratto di grande bellezza anche se forse migliorativo della sua vera immagine, uno dei capolavori della serie, molto raro. La leggenda del rovescio "PERDAM BABILLONIS NOMEN" (che io disperda il nome di Babilonia) è sempre stata oscura. Sia Lutero che il Savonarola definirono la Curia di Roma come Babilonia. Forse il motivo di questo odio del re di Francia verso la città dei papi è dovuto all'ostilità di Giulio II nei suoi confronti.



D/R

Luigi XII 1501-1503

Ducato

Hess Divo 315 2009 n.1215 (coll. Stack)

20.000-30.000 CHF

D: LVDO. FRAN. REGNIQ NEAP. R

busto a destra coronato

R: PERDAM: BABILLONIS . NOMEN

stemma di Francia coronato

3,50 g

NAC1



D/R

Luigi XII 1501-1503

Ducato

Montenapoleone 10 1990 n.77

38.000.000-41.000.000 LIT

3,50 g

NAC2



D/R

Luigi XII 1501-1503

Ducato

NGSA 5 2008 n.838

50.000-75.000 CHF

3,50 g

NAC3



D/R

Luigi XII 1501-1503

Ducato

NAC 32 2006 n.92

50.000-46.000 CHF

La stessa di NGSA 4

NAC4



D/R

Luigi XII 1501-1503
 Ducato
 NGSA 4 2006 n.831
 50.000-80.000 CHF
 3,50 g
 NAC5



D/R

Luigi XII 1501-1503
 Ducato
 NAC 89 2015 n.750
 20.000-25.000 EUR
 3,44 g
 NAC6

Ferdinando il Cattolico Re

Ferdinando il Cattolico (Sos del Rey Católico 1452 – Madrigalejo, 1516), Re di Sicilia dal 1468 al 1516, poi, a seguito del matrimonio con Isabella, re consorte di Castiglia dal 1474 al 1504 come Ferdinando V, poi re di Aragona, Valencia, Sardegna, Maiorca e re titolare di Corsica, Conte di Barcellona e delle contee catalane dal 1479 al 1516, poi re di Napoli dal 1504 al 1516, poi reggente di Castiglia dal 1507 al 1516 e poi re dell'Alta Navarra dal 1512 al 1516. In Italia si oppose al tentativo francese di annessione del Regno di Napoli. Ferdinando, nel 1504, assunse il titolo di re di Napoli, con il



con il nome Fernando III di Napoli e di Sicilia. Il papa Alessandro VI che temeva che gli appetiti territoriali di Ferdinando lo portassero a conquistare parte degli stati pontifici gli concesse il titolo di Re Cattolico, che poi fu esteso anche alla moglie Isabella. Partecipò alla Lega di Cambrai, che fu formata nel 1508, per combattere contro la Repubblica di Venezia sotto la guida di Papa Giulio II. Ad essa aderirono, oltre al pontefice, Luigi XII di Francia, l'imperatore Massimiliano I, Ferdinando II d'Aragona e il Duca di Ferrara Alfonso I d'Este. La Lega combatté le forze veneziane fino al 1511. Infine Ferdinando il Cattolico fu il promotore della Lega Santa, alleanza (1511-1512) tra il re di Spagna, il pontefice Giulio II, la Repubblica di Venezia e il re Enrico VIII d'Inghilterra contro Luigi XII di Francia.

Il rarissimo ducato con i due ritratti di fronte, che rimodella secondo i canoni italiani il grossolano *excelente* spagnolo, non era stato considerato nella prima opera del Bernareggi [RD2] che però lo rivalutava in un articolo posteriore [RD4], è un vero gioiello dell'oreficeria rinascimentale. Il ducato con la sola effigie del re è meno raro ma il ritratto è certamente uno dei più belli della serie napoletana, opera dell'incisore Bernardino de Bove.



D/R

Ferdinando ed Isabella 1503-1504

Ducato

NAC 32 2006 n.94

30.000-41.000 CHF

D: QVOS-DEVS CONIVNGIT.OMO.NO

Busti coronati e affrontati dei sovrani

R: FERNANDVS.ET.HELISAB.D.G

Stemma coronato quadripartito

3,48 g

NAD1



D/R

Ferdinando ed Isabella 1503-1504

Ducato

NAC 35 2006 n.168

12.000-16.000 EUR

3,43 g

NAD2



D/R

Ferdinando ed Isabella 1503-1504

Ducato

NGSA 4 2006 n.830

40.000-57.000 CHF

3,50 g

NAD3



D/R

Ferdinando ed Isabella 1503-1504

Ducato

Montenapoleone 10 1990 n.78

35.000.000-53.000.000 LIT

3,50 g

NAD4



D/R

Ferdinando ed Isabella 1503-1504

Ducato

Goldberg 41 2007 n.4113

30.000-31.000 USD

NAD5



D/R

Ferdinando ed Isabella 1503-1504

Ducato

NGSA 6 2010 n.582

20.000-20.000 CHF

3,41 g

NAD6



D/R

Ferdinando il Cattolico 1504-1516

Ducato

NAC 50 2008 n.337

5.000-5.000 EUR

D: FERNANDVS – D.G.R.AR.V.SI

Busto coronato a destra

R: FERDINANDVS.D.G.R.AR.V.SI

Stemma quadripartito con corona

3,51 g

NAD7



D/R

Ferdinando il Cattolico 1504-1516

Ducato

Montenapoleone 10 1990 n.80

5.900.000-ND LIT

3,50 g

NAD8



D/R

Ferdinando il Cattolico 1504-1516

Ducato

Crippa Cronos 3 2009 n.327

14.000-14.000 EUR

3,50 g

NAD9



D/R

Ferdinando il Cattolico 1504-1516

Ducato

NAC 53 2009 n.127

4.000-4.000 EUR

3,46

NAD10



D/R

Ferdinando il Cattolico 1504-1516

Ducato

NGSA 4 2006 n.832

8.000-11.000 CHF

3,48 g

NAD11



D/R

Ferdinando il Cattolico 1504-1516

Ducato

Varesi 57 2010 n.716

4.000-5.300 EUR

3,50 g

NAD12



D/R

Ferdinando il Cattolico 1504-1516

Ducato

NAC 118 2019 n. 226

6000-10500 EUR

3,50 g

NAD13

Carlo V Imperatore

Per questo personaggio vedere la zecca di Milano.

Carlo fu incoronato Re dei Romani dall'arcivescovo di Colonia il 23 ottobre 1520 nella cattedrale di Aquisgrana. Questo raro ducato ricorda l'avvenimento. I giovane Carlo è rappresentato secondo i canoni rinascimentali, tuttavia l'esecuzione è inferiore a quella dei suoi predecessori. Non è riportato nel Bernareggi [RD2].



D/R

Carlo V

Ducato

Hess Divo 315 2009 n.1216 (coll. Stack)

7.500-13.000 CHF

D: ROLVS RO - MANOR° REX

Busto coronato a sinistra

R: R° ARAGO: VTRIVSQ° SI. ET

Stemma inquartato, caricato in campo di aquila bicipite coronata con scudetto austriaco.

3,52 g

NAE1



D/R

Carlo V

Ducato

Hess Divo 295 2003 n.63

8.000-8.000 CHF

NAE2



D/R

Carlo V

Ducato

Montenapoleone 10 1990 n.84

7.900.000-ND LIT

3,45 g

NAE3



D/R

Carlo V

Ducato

Kuenker 171 2010 n.5236

10.000-12.000 EUR

Variante con G al dritto, Marcello

Gazzella maestro di zecca

3,49 g

NAE4

PARMA

Leone X Papa

Per questo personaggio vedere la zecca di Roma.

Il doppio ducato qui illustrato è di estrema rarità e non è riportato dal Bernareggi [RD2].



D/R

Leone X
Doppio Ducato
Hess Divo 330 2016 n.159
60.000-75.000 CHF
D: LEO * X * PON ** MAX *
Busto a sinistra
R: PARMAE DOMINUS
Stemma Mediceo con chiavi decussate
e tiara papale
6,82 g

PA1

PIACENZA

Clemente VII Papa

Per questo personaggio vedere la zecca di Modena.

Il ducato qui illustrato è di grande rarità e non è riportato dal Bernareggi [RD2].



D/R

Clemente VII
Ducato
NAC 104 2017 n.501
12.000-20.000 EUR
D: CLEMENS *VII*M*M*PLAC*D*
Busto a sinistra
R: S*ANTONINV CVSTOS
Armetta Salviati, S. Antonino con
vessillo su cavallo impennato
3,40 g

PI1



D/R

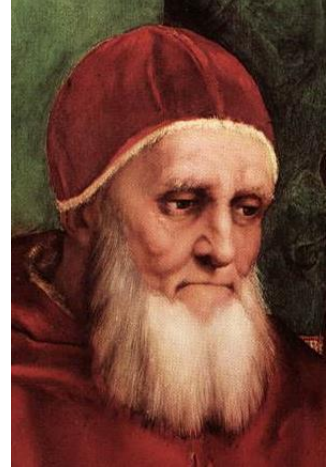
Clemente VII
Ducato
NGSA 10 2018 n.453
6.000-13000 CHF

PI2

ROMA

Giulio II Papa

Giulio II, nato Giuliano della Rovere (Albisola, 1443 – Roma, 1513), fu il 216° papa della Chiesa cattolica. Di umili origini, era entrato nell'ordine francescano, cominciando gli studi giuridici. Egli dovette la sua fortuna al fatto ch'era nipote del generale dello stesso ordine, Francesco della Rovere, che, quando diventerà papa Sisto IV gli riconoscerà, nel 1471, la nomina a cardinale in S. Pietro in Vincoli, come premio per aver sgominato una rivolta in Umbria. Giuliano infatti era un valente militare e poté dar mostra di sé anche sotto il pontificato di Innocenzo VIII, allorché respinse l'assalto portato fin sotto Roma dagli Aragonesi nel 1486. Quando il suo nemico giurato, Rodrigo Borgia, divenne papa Alessandro VI nel 1492, Giuliano fuggì in esilio in Francia, dove rimase fino alla morte di Alessandro e dove incoraggiò Carlo VIII a intraprendere la spedizione per la conquista del Napoletano. Fu eletto al soglio pontificio nel 1503, in poche ore, grazie all'appoggio dei cardinali spagnoli e di Cesare Borgia. Promise a quest'ultimo che l'avrebbe nominato capitano generale della Chiesa, confermandogli i possedimenti in Romagna, ma poi ci ripensò e gli mosse addirittura guerra, togliendogli tutte le città della Romagna. Promosse anche vittoriosamente la Lega di Cambrai, nel 1508, contro la Repubblica di Venezia, che, approfittando dello stato di rivolta esistente in Romagna contro il Valentino, aveva occupato Faenza e Rimini. Nello stesso tempo unì allo Stato pontificio Bologna, allontanandone i Bentivoglio e sottomise i Baglioni di Perugia; a Venezia tolse anche Ravenna. Nel 1506 fece emanare dal V Concilio Lateranense una bolla contro la simonia, ma l'impiego delle indulgenze per finanziare la basilica di San Pietro suscitò accese proteste da parte di Erasmo da Rotterdam e di Martin Lutero. Nel 1511, approfittando della resistenza popolare contro gli occupanti stranieri, formò la Lega Santa (Venezia, Spagna, Inghilterra) per cacciare i francesi dall'Italia, identificando la libertà nazionale con l'espansionismo dello Stato della chiesa. In realtà non fece che favorire la sostituzione dei francesi con gli spagnoli. Nel 1510 aveva già concesso il Regno di Napoli a Ferdinando II d'Aragona. In quell'occasione conquistò anche Modena, Mirandola, Parma e Piacenza. Nel 1512 convocò il VI concilio Lateranense a Roma. Fece edificare a Roma capolavori da grandi artisti: Bramante (piano di ricostruzione del Vaticano), Michelangelo (affreschi nella Cappella Sistina e monumento funebre in S. Pietro in Vincoli, ma i resti del papa sono in una modesta tomba in S. Pietro), Raffaello (affreschi nelle sale del palazzo di Niccolò V, le cosiddette Stanze). Pose la prima pietra della nuova Basilica di S. Pietro. A motivo del suo forte temperamento e della sua straordinaria forza fisica fu soprannominato dai suoi contemporanei il "Terribile".



Il ritratto del doppio ducato, moneta rara, ha un'espressione dura pari alla fama del papa, una moneta innovativa, opera di Piermaria da Pescia detto il Tagliacarne. Nella legenda del dritto il papa ha voluto sottolineare la sua origine ligure.



D/R

Giulio II 1503-1513

Doppio Ducato

Hess Divo 315 2009 n.1252 (coll. Stack)

10.000-26.000 CHF

D: IVLIVS. II. LIGVR. - .P. M.

Busto a destra con medaglione

R: .NAVIS. AETERNAE. SALVTIS

San Pietro e San Andrea nella
navicella salpano le reti

6,79 g

RO1



D/R

Giulio II 1503-1513

Doppio Ducato

Hess Divo 297 2003 n.121

8.000-14.500 CHF

RO2



D/R

Giulio II 1503-1513

Doppio Ducato

NGSA 5 2008 n.883

15.000-16.000 CHF

6,78 g

RO3



D/R

Giulio II 1503-1513

Doppio Ducato

Stack's 2008 n.1310 (The Tallent and
Belzberg Coll.)

15.000-18.400 USD

La stessa di NGSA 5

RO4



D/R

Giulio II 1503-1513
Doppio Ducato
Nomisma 26 2004 n.413
8.000-9300 EUR
6,76 g

RO5



D/R

Giulio II 1503-1513
Doppio Ducato
Negrini 32 2010 n.1628
10.000-SV EUR
7,01 g

RO6



D/R

Giulio II 1503-1513
Doppio Ducato
Negrini 32 2010 n.1628
3.500-SV EUR
6,73 g

RO7



D/R

Giulio II 1503-1513
Doppio Ducato
NAC 89 2015 n.496
9.600-15.000 EUR
6,76 g
La stessa di Nomisma 26

RO8

Leone X Papa

Papa Leone X, nato Giovanni di Lorenzo de' Medici (Firenze, 1475 – Roma, 1521), fu il 217° papa della Chiesa cattolica dal 1513 alla sua morte. Secondo figlio di Lorenzo il Magnifico fu destinato dal padre alla carriera ecclesiastica e nominato cardinale, in segreto, all'età di soli tredici anni. Ricevette una raffinata istruzione umanistica, in cui ebbe per insegnanti, tra gli altri, anche Marsilio Ficino e Angelo Poliziano. Governò con il fratello Giuliano a Firenze. Nel 1492 vestì finalmente le insegne cardinalizie. Era però a Firenze quando nel 1494 ebbe luogo la caduta dei Medici e fu proclamata la Repubblica; Giovanni riuscì comunque a fuggire, e dopo un periodo all'estero si trasferì nel suo palazzo (oggi Palazzo Madama) a Roma nel 1500. Fu eletto papa nel 1513 in una situazione politica difficile: in Inghilterra regnava re Enrico VIII, Spagna e Francia lottavano per il dominio della penisola, Leone X cercò di mantenere buoni rapporti con entrambe le potenze per mantenere la propria indipendenza e rafforzare il dominio dei Medici sulla città di Firenze e nel resto dell'Italia. Qui prese parte alle vicende politiche dello Stato della Chiesa riuscendo infine, alla testa di truppe alleate al papa, ad entrare in Firenze nel 1512 e ristabilire la signoria della sua famiglia. Troppo assorbito dalla sua attività politica, Leone X trascurò il suo mandato di capo della Chiesa romana. Concluse nel 1517 il Concilio luteranese, ma fu debole e incerto nei confronti della ribellione e della riforma del monaco tedesco Martin Lutero. Fu un papa umanista che protesse la cultura e gli artisti ma la sua passione per le bellezze mondane fu giudicata dai suoi contemporanei piuttosto eccessiva. Leone X fu amante del lusso e della bellezza e nonostante la sua scarsa personalità parve incarnare più di ogni altro papa gli ideali del Rinascimento. Morì a Roma il primo dicembre 1521 in modo improvviso.



La mollezza del personaggio è rappresentata in maniera realistica, quasi impietosa, sulle moneta da due ducati e mezzo, un pezzo molto raro e di finissima esecuzione, opera di Piermaria da Pescia nel periodo 1513-1515, quando i potenti banchieri Fugger avevano in appalto la zecca.



D/R

Leone X 1513-1521

Due Ducati e mezzo

NAC 14 1998 n.1035

30.000-43.000 CHF

D: LEO.X.PONTIFEX.MAXIMVS

Busto a sinistra

R: LVX.VERA.IN.TENEBRIS.LVCET

I tre Re Magi coronati a cavallo guidati dalla cometa in alto a sinistra, nello esergo ROMA e armetta Fugger

8,65 g

RO9



D/R

Leone X 1513-1521
Due Ducati e mezzo
Astarte 16 2004 n.2060
35.000-40.000 CHF
8,70 g

RO10



D/R

Leone X 1513-1521
Due Ducati e mezzo
NAC 50 2008 n.414
19.000-21.500 EUR
8,55 g

RO11



D/R

Leone X 1513-1521
Due Ducati e mezzo
Hess Divo 300 2004 n.1194
30.000-44.000 CHF

RO12



D/R

Leone X 1513-1521
Due Ducati e mezzo
NGSA 10 2018 n.450
20.000-46.000 CHF

RO13

Paolo III Papa

Paolo III, nato Alessandro Farnese (Canino, 1468 – Roma, 1549), fu il 220° papa della Chiesa cattolica dal 1534 alla sua morte. Convocò il Concilio di Trento nel 1545. Paolo III fu uno dei più grandi mecenati del Rinascimento italiano. Accordò protezioni a dotti e letterati, fece costruire e restaurare cappelle, chiese e grandi monumenti romani, promosse un grandioso sviluppo edilizio di Roma, abbellendola con nuove vie e fontane, spendendo cifre astronomiche per migliorarne la viabilità. La moneta detta giulio, dopo di lui, prese a chiamarsi paolo. Prima ancora dell'elezione al soglio pontificio riuscì ad accumulare quella che oggi è conosciuta come 'collezione Farnese'. Tra i protagonisti di questa stagione, il più grande fu Michelangelo, ritornato a Roma nel 1534, e fermatosi fino alla morte avvenuta trent'anni dopo. All'artista nel 1534 Paolo III commissionò il Giudizio Universale. In seguito gli affidò molti altri incarichi, tra cui quello di sovrintendente a vita ai lavori della Basilica Vaticana e la realizzazione di Piazza del Campidoglio.



Il ritratto del pontefice in questo raro doppiopione, quasi sicuramente inciso da Leone Leoni nel 1539, pur appartenendo ormai al tardo rinascimento, è una delle effigi più realistiche e potenti della serie, un capolavoro che va oltre l'arte minore della moneta.



D/R

Paolo III 1534-1549

Doppio Ducato

Hess Divo 315 2009 n.1261 (coll. Stack)
25.000-38.000 CHF

D: . PAVLVS . III . PONT . MAX .

Busto a sinistra

R: . SANCTVS . PETRVS

San Pietro nella navicella

6,84 g

RO14



D/R

Paolo III 1534-1549

Doppio Ducato

Kuenker 138 2008 n.4594
8.000-12.750 EUR

6,33 g

RO15



D/R

Paolo III 1534-1549
Doppio Ducato
Nomisma 26 2004 n.441
20.000-32.500 EUR
6,78 g

RO16



D/R

Paolo III 1534-1549
Doppio Ducato
NAC 57 2010 n.974
30.000-42.000 EUR
6,81 g

RO17



D/R

Paolo III 1534-1549
Doppio Ducato
CNG 271 2012 n.161
25.000-30.000 USD

RO18



D/R

Paolo III 1534-1549
Doppio Ducato
NAC 90 2012 n.653
20.000-30.000 EUR
6,73 g

RO19

SAVOIA

Carlo I Duca

Carlo I di Savoia detto il Guerriero (Carignano, 1468 - Pinerolo, 1490) fu Marchese di Saluzzo (dal 1487), Duca di Savoia, Principe di Piemonte e Conte d'Aosta, Moriana e Nizza dal 1482 al 1490. Fu anche Re Titolare di Cipro e Gerusalemme. Carlo era figlio di Amedeo IX (1435 - 1472) e quindi fratello di Filiberto I di Savoia, alla morte del quale salì al trono dello stato piemontese, a soli 14 anni. Luigi XI, lo zio, si considerò allora suo tutore, portandolo in Francia e ponendo come reggente degli stati sabaudi il vescovo di Ginevra, alla morte di Luigi XI nel 1483, tornò in patria per poter, finalmente, governare. Si sposò, quindi, con Bianca di Monferrato figlia del marchese Guglielmo VIII Paleologo. Nonostante la sua giovane età, seppe dar prova di incredibile fermezza e determinazione, deciso a riportare l'ordine in un Piemonte dominato dalle angherie dei baroni e dei signori feudali. Dichiarata guerra al Marchesato di Saluzzo, con il quale da tempo non correvano buoni rapporti, guidò in battaglia il suo esercito nel 1487 e occupò Carmagnola, una delle principali città del piccolo marchesato. Quando infine assediò Saluzzo stessa, il marchese Ludovico II fu costretto ad arrendersi e a rendere omaggio al giovane duca di Savoia, che ne annesse, sebbene per breve tempo, i possedimenti. Vinta la guerra con i saluzzesi e tornato in patria, dopo un banchetto si sentì male, probabilmente avvelenato, si spense e fu sepolto nel duomo di Vercelli.

Questi ducati, della massima rarità, forniscono dei ritratti del duca ancora di sapore medioevale, talvolta di esecuzione grossolana che contrastano con quelli del suo avversario, Ludovico II di Saluzzo. Sono di quattro tipi, il primo, col Duca a cavallo, non è illustrato.



D/R

Carlo I il Guerriero 1482-1490
Ducato, II tipo, zecca Torino
Hess Divo 315 2009 n.1235 (coll. Stack)
50.000-110.000 CHF
D: KAROLVS. DVX. SABAVDIC. MA'.CT
Busto a destra con berretto
R: SIT. NOMEN.DOMINI. BENEDITVM.
Stemma inclinato a sinistra con elmo, cimiero e lambrecchini, tra due nodi in palo
3,48 g
SV1



D/R

Carlo I il Guerriero 1482-1490
Ducato
Astarte 13 2003 n.1043
100.000-125.000 CHF
3,48 g
SV2



D/R

Carlo I il Guerriero 1482-1490
Ducato, III Tipo, Zecca di Chambéry
Inasta 37 2010 n.1525
55.000-57.000 EUR
3,47 g

SV6



D/R

Carlo I il Guerriero 1482-1490
Ducato
Ranieri 10 2016 n.743
25.000-26.000 EUR
3,47 g

SV7



D/R

Carlo I il Guerriero 1482-1490
Ducato, IV tipo, zecca incerta
NAC 44 2007 n.888
20.000-24.000 EUR
Scudo sabaudo accostato da FE RT
sormontato da nodo in doppia cornice
quadrilobata
3,54 g
SV3



D/R

Carlo I il Guerriero 1482-1490
Ducato
Stack's Gennaio 2010 n.920
27.000-SV USD

SV4



D/R

Carlo I il Guerriero 1482-1490
Ducato
Montenapoleone 10 n.106
19.000.000-32.000.000 LIT
3,50 g

SV5

Filiberto II Duca

Filiberto II di Savoia detto il Bello (Pont-d'Ain, 1480 – Pont-d'Ain, 1504) fu Duca di Savoia, Principe di Piemonte e Conte d'Aosta, Moriana e Nizza dal 1497 al 1504. Fu anche Re Titolare di Cipro e Gerusalemme. Filiberto II era figlio di Filippo II di Savoia (1435 – 1472). Fu educato alla corte francese di Carlo VIII e seguì il padre ed il re Carlo nella spedizione napoletana del 1494, tornando poi in Piemonte a causa di un morbo scoppiato nell'esercito in cui militava. Fu partecipante attivo alle guerre italiane di quel periodo, combattendo insieme al padre contro i genovesi e seguendo l'imperatore Massimiliano I d'Asburgo nella spedizione contro i fiorentini. Fu chiamato a succedere al padre Filippo come



Duca di Savoia. Nel conflitto per il Ducato di Milano, Filiberto II non prese posizione alcuna, rimanendo neutrale, e ne venne ricompensato da Luigi XII, che rinunciò all'invasione del Piemonte, mentre da parte di Massimiliano, il duca ne ricevette in moglie nel 1501 la figlia Margherita. Margherita avrebbe più volte influito sulla politica sabauda. Filiberto II, amante della caccia, aveva lasciato il governo del Piemonte a suo fratello adulterino, Renato di Savoia, verso il quale Margherita non nutriva molta simpatia. Riuscì a farlo cacciare dalla Savoia e a fargli annullare l'atto di legittimazione riconosciuto da papa Alessandro VI. Renato, fuggito in Francia, assieme a Luisa di Savoia, cercò di vendicarsi degli oltraggi subiti. Filiberto II morì senza eredi diretti e quindi il trono passò al fratellastro Carlo II.

Il ducato di Filiberto, della massima rarità, fornisce un limpido esempio di ritratto rinascimentale, certamente il migliore della serie sabauda.



D/R

Filiberto II 1497-1504

Ducato Chambery

NGSA 4 2006 n.1555

75.000-110.000 CHF

D: PHILIBERTVS.DVX.SABAVDIE.VIII

Busto a destra con berretto

R: IN.TE.DOMINE.CONFIDO.G.R

Stemma Savoia sormontato da nodo tra
FE e RT

3,42 g

SV8



D/R

Filiberto II 1497-1504

Ducato Chambery

NAC 30 2005 n.314

24.000-22.000 EUR

3,51 g

SV9

Carlo II Duca

Carlo II di Savoia o Carlo III di Savoia, detto il Buono, figlio secondogenito di Filippo II, duca di Savoia, e di Claudia di Brosse dei duchi di Bretagna, nacque a Chazey (Bugey) il 10 ottobre 1486, e successe al fratello maggiore il 10 settembre 1504. Nel 1521 sposò Beatrice di Portogallo, cognata di Carlo V imperatore, da cui ebbe numerosi figli dei quali solo Emanuele Filiberto sopravvisse. Intelligente e desideroso di affermare la sua volontà, ebbe la sfortuna di dirigere lo stato nel periodo funesto delle lotte tra la Francia e la Spagna. Il duca cercò di appoggiarsi al cognato Carlo V, dal quale ottenne in dono nel 1530 la contea d'Asti. Dono destinato a creare una rottura irreparabile fra Savoia e Francia. Non riuscì però ad ottenere Il Monferrato tanto ambito, che l'imperatore assegnò invece ai Gonzaga di Mantova (lodo del 3 novembre 1536). Francesco I di Francia, appunto nel 1536, per rappresaglia contro l'imperatore e il duca, iniziò l'occupazione degli stati sabaudi che divennero d'ora in poi campo di lotta degli eserciti spagnolo e francese, mentre Carlo II si rifugiò a Nizza. Perduta la consorte nel 1538, Carlo II si ritirò a Vercelli, dove morì in completo abbandono e poverissimo il 17 agosto 1553



Il ducato qui illustrato è una moneta di grande rarità non illustrata nell'opera del Bernareggi [RD2].



D/R

Carlo II 1504-1553
Ducato Chambery
NGSA 10 2018 n.279
40.000-95.000 CHF
D: KAROLUS.DVX.SABAVD.P
Busto a destra con berretto
R: IN.TE.DOMINE.CONFIDO.
Stemma Savoia sormontato da nodo tra
FE e RT in cornice quadrilobata
3,46 g
SV10

URBINO

Guidobaldo I da Montefeltro Duca

Guidobaldo da Montefeltro (Gubbio, 1472 - Fossombrone, 1508) fu il terzo duca di Urbino. Figlio di Federico da Montefeltro e di Battista Sforza, assunse il dominio di Urbino alla morte del padre in momenti di grande incertezza politica alla sola età di 10 anni, guidato ed assistito dallo zio paterno, conte Ottaviano Ubaldini della Carda. Nel 1483 fu nominato Capitano Generale degli eserciti della lega tra il re di Napoli e il duca di Milano. Al tempo della congiura dei Baroni militò per la Chiesa contro il regno di Napoli, divenendo uno degli alleati più fedeli del Papa. Nel 1488 sposò la diciassettenne Elisabetta Gonzaga, ma, essendo impotente, non ebbero figli. Fu al soldo di Papa Alessandro VI durante l'infausta discesa in Italia



di Carlo VIII e la caduta del regno di Napoli nel 1495. In seguito marciò contro lo stesso re francese militando per la Serenissima. Acquisita in tutta Italia la fama di valente capitano, fu chiamato dai fiorentini contro Pisa, ma non ebbe fortuna in questa guerra. Nella battaglia di Valerano fu fatto prigioniero. Quando il duca Valentino si diede all'occupazione della Romagna, Imola e Faenza caddero l'una dopo l'altra. Guidobaldo abbandonò in tutta fretta il ducato invaso da nord, per salvarsi la vita, rifugiandosi prima a Ravenna, poi a Mantova. Il duca non poté tornare ad Urbino se non quando salì al soglio di Pietro Papa Giulio II, essendo pienamente reintegrato nei suoi possedimenti dal Pontefice. Venne nominato dal Papa anche Capitano Generale della Chiesa. Morì nel 1508 a soli 36 anni.

Il ducato di Guidobaldo è della massima rarità.



D/R

Guidobaldo I da Montefeltro

1482-1508

Ducato

LEU 74 1998 n.653

15.000-42.000 CHF

D: GVIDVS VB VR DVX

Busto corazzato a sinistra

R: .S.R.E.CAP.GEN.SVR.IVL.II.PON.MX

Aquila coronata che tiene con artiglio lo stemma dei Montefeltro

3,44 g

UR1

Francesco Maria I della Rovere Duca

Francesco Maria I Della Rovere (Senigallia, 1490 – Pesaro, 1538) è stato un condottiero italiano rinascimentale, Duca di Urbino e Sora. Figlio di Giovanni Della Rovere, signore di Senigallia e capitano generale della Chiesa e di Giovanna da Montefeltro. Lo zio materno, Guidobaldo da Montefeltro, privo di una diretta discendenza, lo volle accanto a sé nella corte di Urbino e nel 1504 lo indicò come suo successore dopo averlo adottato. Nel 1502 la famiglia della Rovere perse la signoria di Senigallia che fu occupata da Cesare Borgia, il quale, in quegli anni, rappresentava la figura dominante nelle Marche. Quando nel 1508, con la morte di Guidobaldo I, si estinse la discendenza dei da Montefeltro, Francesco divenne Duca e Signore d'Urbino. Grazie all'appoggio di Giuliano della Rovere, suo zio, eletto papa nel 1503 come Giulio II, poté riacquisire Senigallia. Nel 1509 Francesco Maria divenne, per investitura di Giulio II, Capitano generale della Chiesa, ruolo che gli permise di distinguersi in seguito nella lotta contro Ferrara e contro Venezia. Nel 1512, dopo la morte senza eredi del signore di Pesaro, il Duca ricevette dal Papa anche la signoria di Pesaro. Tuttavia di lì a poco il cambio di equilibri dovuti alla morte dello zio Giulio II e all'elezione di Leone X, porterà alla perdita del ducato di Urbino che verrà ceduto nel 1516 a Lorenzo de' Medici, nipote di Leone X, e sarà recuperato solo nel 1521, alla morte del Papa. Dopo aver combattuto in Lombardia dal 1523 al 1525, sotto il pontificato di un altro Medici, Clemente VII, il della Rovere si mise ai margini della scena. Secondo molti storici la sua debole presa di posizione fu una delle cause dell'invasione dei Lanzichenecchi di Carlo V d'Asburgo, che saranno contrastati senza successo solo da Giovanni dalle Bande Nere, l'ultimo capitano di ventura. La calata di queste truppe porterà al doloroso sacco di Roma del 1527. Tra le sue ultime imprese si ricorda la presa di Pavia sul finire degli anni venti schierato al fianco di Venezia. Negli ultimi anni accrebbe notevolmente il prestigio della propria corte soprattutto proteggendo le arti, com'era antica tradizione del suo Ducato. Morì a Pesaro nel 1538.



Nel 1509 il della Rovere fu nominato Capitano Generale di Santa Romana Chiesa da suo zio, il pontefice Giulio II. La leggenda del rovescio di questo raro e delizioso ducato, di fine stile rinascimentale, vuole ricordare appunto l'investitura. I ducati col busto adulto con l'elmo sono ancora più rari ma di minor pregio artistico.



D/R

Francesco Maria I della Rovere
1508-1516

Ducato

Nomisma 35 2007 n.1000

8.000-8.000 EUR

D: ..FRAN.MA.-VR - BI.DVX.

Busto corazzato a destra

R:S.R.E.CAP.GEN-SVB.IVL.II.PON.MX

Aquila coronata che tiene con artiglio lo
stemma dei Della Rovere

UR2



D/R

Francesco Maria I della Rovere
1508-1516
Ducato
Astarte EA 2 2009 n.43
20.000-ND CHF
UR3



D/R

Francesco Maria I della Rovere
1508-1516
Ducato
Nomisma 41 2010 n.1018
5.000-5.400 EUR
3,44 g
UR4



D/R

Francesco Maria I della Rovere
1508-1516
Ducato
Centauro 6 2010 n.437
4.500-ND EUR
UR5



D/R

Francesco Maria I della Rovere
1508-1516
Ducato
The New York Sale 25 2011 n.665
16.000-SV USD
3,47 g
UR6



D/R

Francesco Maria I della Rovere
1508-1516
Montenapoleone 10 1990 n.135
5.900.000-ND LIT
3,44 g
UR7



D/R

Francesco Maria I della Rovere
1508-1516
Stack's 2009 n.2039 (The Saint Ludovico
and Firth of Clyde Coll.)
13.000-SV USD
UR8



D/R

Francesco Maria I della Rovere
1508-1516
NAC 85 2015 n.201
6.400-10.000 EUR
3,45 g
UR9



D/R

Francesco Maria I della Rovere
1508-1516
Ducato
Nomisma 33 2006 n.1276
20.000-20.000 EUR
D: FRAN.MA.VR – BI.DVX.
Busto corazzato con elmo a sinistra
R: .S.R.E.CAP.GEN..SVB.IVL..II.PON.MX.
Aquila coronata che tiene con artiglio lo
stemma dei Della Rovere
3,40 g
UR10



D/R

Francesco Maria I della Rovere
1508-1516
Ducato
Hess Divo 313 2009 n.410
10.000-19.000 CHF
UR11

Guidobaldo II della Rovere Duca

Guidobaldo II Della Rovere (Urbino, 1514 – Pesaro, 1574) figlio di Francesco Maria, è stato un altro condottiero della stirpe dei della Rovere, al servizio di Venezia, della Chiesa e della Spagna per cui combattè contro i turchi. Sposò Giulia Varano di Camerino (vedi la relativa zecca) annettendo così quel territorio al ducato di Urbino.

Analogamente ai doppi ducati di Carlo V per Milano non ho voluto escludere questa rarissima moneta tardorinascimentale dalla serie. Guidobaldo nel campo del rovescio evidenzia la sua prestigiosa carica: Sanctae Romanae Ecclesiae Capitanus Generalis.



D/R

Guidobaldo II della Rovere

1538-1574

Ducato

NAC 85 2015 n.202

16.000-48.000 EUR

D: GVI. – VBAL.

busto corazzato barbuto a destra

R: .VRBINI.DVX.IIII

nel campo.S.R.E.C GE

3,32 g

UR12

PICCOLI CAPOLAVORI



Carmagnola, Doppio Ducato, Dritto
Ludovico II di Saluzzo



Milano, Doppio Ducato, Dritto
Ludovico il Moro



Ferrara, Ducato, Dritto
Borso d'Este



Milano, Ducato, Dritto
Gian Galeazzo Maria Sforza

ACRONIMI

CHF	Franchi Svizzera
CNI	Corpus Nummorum Italicorum
EA	Electronic Auction
EUR	Euro
GBP	Sterline Gran Bretagna
LIT	Lire Italia
NAC	Numismatica Ars Classica
NGSA	Numismatica Genevensis SA
ND	Non Disponibile (riferito al prezzo di aggiudicazione)
SV	Senza Vendita (riferito al prezzo di aggiudicazione)
USD	Dollari Stati Uniti

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano le seguenti ditte numismatiche per le immagini fornite su internet:

Artemide, San Marino	www.artemideaste.com
Astarte, Lugano	www.astartesa.com
Aurora, Reggio Emilia	www.auror anumismatica.com
Baldwin's, Londra	www.baldwin.co.uk
Bolaffi, Torino	www.astebolaffi.it
Crippa, Milano	www.crippanumismatica.it
Goldberg, Beverly Hills	www.goldbergcoin.com
Gorny&Mosch, Monaco	www.gmcoinart.de
Hess Divo, Zurigo	www.hessdivo.ch
Kuenker, Osnabrueck	www.kuenker.de
LEU, Zurigo	www.leunumismatik.com
NAC, Milano	www.arsclassicacoins.com
Negrini, Milano	www.numismaticanegrini.it
NGSA, Ginevra	www.ngsa.ch
Nomisma, San Marino	www.nomismaweb.com
Rauch, Vienna	www.hdrauch.com
Spink, London	www.spink.com
Stack's Bowers, New York	www.stacksbowers.com
Varesi, Pavia	www.varesi.it

Montenapoleone e Centauro non sono più attive.

IMPORTANTI ASTE

Munzen und Medaillen XXVII, Novembre 1963, Basilea

Nummorum Auctiones IV, Giugno 1979, Lugano, monete di Milano

Montenapoleone 10, Novembre 1990, Monete di Zecche Italiane, Milano

Varesi 14, Novembre 1991, Pavia

Grigoli 8, Maggio 1992, Bergamo

Adolph Hess 263, Gennaio-Febbraio 1994, Zurigo

LEU 68, Ottobre 1996, Italy Coins and Medals from a Private Collection, Zurigo

LEU 74, Ottobre 1998, Italien n.301-754, Zurigo

NGSA 4, Dicembre 2006, Italie n.720-926, Ginevra

Hess Divo 315, Ottobre 2009, Collezione Stack, Zurigo

NAC 85, Maggio 2015, Signorie e Principati :La Collezione Ravegnani Morosini di Monete di Zecche Italiane, Milano

NAC 89, Novembre 2015, Una straordinaria Collezione di Monete Medioevali e Rinascimentali dell'Italia Meridionale e della Sicilia, Milano

NGSA 10, Dicembre 2018, Italie n.278-493, Ginevra

NAC 118, Dicembre 2019, Importante Serie di Monete e Medaglie di Zecche Italiane inclusa una bella Selezione di Monete d'Oro Rinascimentali, Milano



Firenze, Maggio 2020